

Trattore

Anno IX - N° 28 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 28 luglio 2016



Tradere 28

TRIMESTRALE

Anno IX - numero 28 - luglio 2016

Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore:

Francesco Antonetti

Direttore responsabile:

Domenico Rotella

Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero:

Onofrio Angione, Maurizio rio, Maria Virginia Calissano, Antonio Caroleo, Pino Cavuoti, Gianni Cossu, Giuseppe Figus, Ennio Innocenti, Enrico Ivaldi, Guido Leonardini, Pino Mancini, Rosa Maragno, Alberto Marinetto, Giuseppe Mattioli, Luigi Nicita, Giorgio A. Pacetti, Sonia Pedalino, Ranieri Picone, Antonino Punturiero, Luciana, Rodighiero Astolfi, Luca Fausto Rossi, Paolo Trogu.

Progetto grafico e Impaginazione:

AAA. Artworks and Advertising. Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa:

PrimeGraf

Via Ugo Niutta, 2 00176 Roma
tel 062428352 - fax 062411356

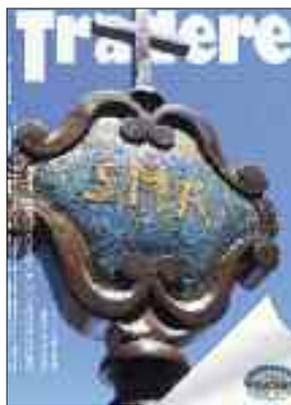
Finito di stampare il 26/07/2016

Tiratura di questo numero: 3.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:

Insegna processionale di devozione della Madonna Assunta (Cammino Regionale della Puglia 2016 - Foto di Piero Barrecchia)



Editoriale

01 Dobbiamo riscoprire le nostre radici

04 La nostra casa comune

04 Giubileo nel segno della Croce

La Commissione Giuridica

06 Domande e risposte

L'invitato speciale

08 Le Sette Opere di Misericordia Spirituale

Mondo confraternale

11 Mostra sulla processione del "Cristo morto" di Acireale

11 Processione della Madonna del Fiore e Festa dei Pugnalonni ad Acquapendente

12 L'incontro delle Confraternite al Santuario N.S. delle Rocche di Molare

13 L'Arciconfraternita della SS. Annunziata in S. Damiano d'Asti, vanta il Priore più anziano d'Italia

14 Le Confraternite diocesane in processione giubilare a Genova

14 Le Confraternite di Bitonto riunite per ricordare gli 800 anni dell'Ordine Domenicano

15 Il Cammino Giubilare delle Confraternite

16 Giornata Giubilare Confraternale a Scalea

17 Le Confraternite dell'Arcidiocesi costituite in Unione Diocesana

18 Inaugurazione "Sala del Commiato" a Cisternino

19 Le Confraternite diocesane verso un nuovo e più forte impegno

21 Festa di Confraternite a Loreto Aprutino

22 Le Confraternite di Vasto riunite nel nome del Beato Frassati

22 Esposizione dei Sacri Vasi, nella ricorrenza di San Longino

23 La Confraternita "I Pastori della Bruna" ha eletto il suo primo Consiglio Direttivo

23 La Confraternita dell'Immacolata Concezione di Molfetta

24 Giubileo diocesano delle Confraternite a Cuglieri

25 Mussomeli è ufficialmente il "Paese delle Confraternite"

26 VII Cammino diocesano di fraternità ad Oschiri

27 L'Arciconfraternita della S. Croce in Ossi e la "Chenabura Santa"

28 Significativo pellegrinaggio della Compagnia del Preziosissimo Sangue

29 "Incontro con l'altro": iniziativa della Confraternita "I Discepoli di Cristo sulle orme di San Pio"

30 Pellegrinaggio giubilare diocesano

30 Le Confraternite rievocano la Passione di Cristo

32 A Sotto il Monte Giovanni XXIII l'incontro tra le Confraternite di Milano e Bergamo

33 A Vallepietra il XXVII Cammino diocesano di Fraternità

34 Mantova e Weingarten: un connubio millenario

La Confederazione informa

35 Verbale del Consiglio Direttivo

I nostri Cammini

39 IX Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite di Puglia, Gallipoli 1 e 2 giugno

40 "Le Confraternite testimonianza gioiosa della misericordia"

42 IX Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite di Piemonte e Val d'Aosta

43 V Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite della Campania

44 Le Confraternite e le Opere di Misericordia Corporale per un nuovo umanesimo cristiano

46 XI Cammino Regionale della Calabria "La Misericordia nell'Esperienza Secolare delle Confraternite"

Dobbiamo riscoprire le nostre radici

Carissimi lettori di Tradere, è mio desiderio aprire l'editoriale di questo numero della rivista della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ricordando quali siano le finalità principali di una Confraternita che, eretta dal Vescovo diocesano in conformità ai Canoni 312-320 del Codice di Diritto Canonico, è nella Chiesa una associazione pubblica di fedeli.

Ogni Confraternita ha pertanto come fini principali quelli della santificazione dei propri membri, l'esercizio del culto pubblico e la promozione di opere di carità fraterna e, per aiutare i suoi sodali a realizzare pienamente la vocazione cristiana, li chiama ad una intensa vita spirituale, ad una efficace attività apostolica, offre una formazione permanente ai propri iscritti soprattutto in campo religioso affinché diano degno incremento alle manifestazioni del culto pubblico e della pietà popolare, soprattutto nelle feste tradizionali. Le Confraternite sono inoltre chiamate a favorire l'unione fraterna di persone in modo da poter assumere insieme un impegno anche nell'apostolato di ambiente là ove – essendo i propri membri fedeli laici – vivono o lavorano. I fedeli laici che aderiscono ad una Confraternita sono inoltre chiamati a promuovere iniziative di carattere educativo, di assistenza e accoglienza, secondo varie forme e sempre in spirito di carità fraterna e tenendo conto delle necessità locali e degli obiettivi pastorali che la Diocesi si prefigge di raggiungere sotto la guida ed in perfetta comunione con il Vescovo, il presbiterio, le altre aggregazioni laicali e con gli Organismi ecclesiali diocesani.

Mi pare doveroso ricordare tali finalità che dovrebbero essere note a tutti voi che mi leggete, poiché sempre più spesso, se da una parte le Confraternite godono della stima dei loro Pastori a partire dal Papa stesso che nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* ha sottolineato l'importanza della pietà popolare – dentro cui le Confraternite si trovano a pieno titolo – come forma naturale di trasmissione della fede da una generazione all'altra, dal Papa che sempre ci ha mostrato e ci mostra fiducia invitandoci alla evangelicità, alla ecclesialità e alla missionarietà, dai Vescovi che in tutta Italia mostrano di voler bene



Sopra:
Cornelis de Wael -
Visitare i carcerati (sec.
XVII)

alle Confraternite, danno ad esse fiducia, approvano i loro statuti ed affidano loro buoni padri spirituali... dall'altra parte, purtroppo, non tutte, sempre, rispondono a tale fiducia e ancor più alle finalità per le quali le Confraternite sono nate e che come ho ricordato sono chiaramente scritte nei loro Statuti quale risposta alla fiducia e all'amore che Dio ha verso ogni suo componente che nel giorno dell'adesione alla Confraternita si è impegnato a vivere in tal modo la propria chiamata alla santità derivante dal Battesimo.

Desidero qui riferirmi a quelle Confraternite – per la verità pochissime – che in questi tempi sono però purtroppo tristemente salite agli onori delle cronache per “inchini”, “soste” o azioni simili confondendosi con gruppi corrotti e di malaffare con i quali ogni cristiano e associazioni pubbliche di fedeli approvate dalla Chiesa non possono confondersi. È vero che fa più rumore un albero che cade nella foresta che una foresta di alberi che crescono in silenzio. È vero che alcuni fatti riportati dai media non corrispondevano alla verità ed i propri Vescovi – promuovendo un'azione di legittima vigilanza – hanno scoperto che molto di quanto riportato non corrispondeva alla realtà dei fatti. Tuttavia mi pare doveroso, come Assistente delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, richiamare tutti gli aggregati dei nostri sodalizi a tornare alle radici



Sopra:
Michelangelo Merisi
detto Il Caravaggio - *Le
Sette opere di
Misericordia corporale*
(circa 1606).

A destra:
Domenico Ghirlandaio -
*Madonna della
Misericordia* (1472).

dalle quali sono nate le nostre Congreghe. Radici di formazione cristiana, di ascolto della Parola di Dio, di partecipazione all'Eucaristia, di preghiera comune, di esercizio delle varie forme di pietà popolare, di realizzazione delle opere di misericordia corporali e spirituali.

A quanti mi leggono, per evitare che poi si cada fuori strada, vorrei domandare: che tipo di formazione viene data nelle vostre Confraternite? Coloro che aspirano ad entrare nei vostri sodalizi perché lo fanno? Sono iniziati alla preghiera, alla vita cristiana, a mettere la loro vita in Dio e a lasciare soprattutto che Dio, grande nella Misericordia, entri nella loro? Sono allenati a farsi ferire dalle povertà materiali e spirituali che anche l'uomo di oggi vive? Sono capaci di perdono? Sono capaci di servirsi vicendevolmente senza aspirare ai posti di guida e comando? Sono trasparenti nell'amministrazione dei beni? Ricordano i poveri per il cui servizio tante Confraternite sono nate sia in un passato remoto che in uno più recente? Potrei continuare con queste domande ma mi fermo qui. Ritengo infatti che chi mi legge abbia già ben compreso su cosa vorrei che ogni Confraternita ed in essa ogni Confratello o Consorella riflettessero. Così come vorrei che si riflettessero sull'utilizzo del denaro che,

soprattutto in questo periodo estivo, molte Confraternite raccolgono per organizzare feste patronali, processioni con sprechi spesso eccessivi per fuochi di artificio, bande musicali, ecc. Cose che pur con la retta intenzione di voler onorare il Signore, Maria Santissima, un Santo... tuttavia contrastano con quella necessità di servire il Cristo nella carne sofferente dei poveri che sempre più si moltiplicano intorno a noi, vittime di vecchie e nuove povertà.

Il Papa spesso ci chiama alla conversione pastorale. La ritengo tanto necessaria anche per le nostre realtà confraternali. Convertirsi vuol dire

cambiare rotta, cambiare stile di vita... Prima ricordavo come in alcune realtà confraternali ci sia addirittura il rischio di commistione con gruppi mafiosi o malavitosi. Usando le parole che San Giovanni Paolo II gridò nella Valle dei Templi ad Agrigento il 9 maggio 1993 vorrei anche io esortare tutti, tramite questo editoriale, a promuovere la civiltà della vita e non della morte e dire ai responsabili di questa cultura di morte che si annida in loro: convertitevi! Ai membri delle Confraternite raccomando di rimanere uniti e docili agli indirizzi dei vostri Pastori, a concordare con loro e con le forze dell'ordine i percorsi e le soste degli itinerari dei vostri cammini e delle vostre processioni. Chiedo che esse siano manifestazioni di fede, di preghiera... vere e proprie esperienze di cammini che diventino icone del cammino della vita, un cammino che compiamo insieme, tra fratelli peccatori ma che si aiutano a vicenda a camminare verso la comunione eterna e perfetta con Dio distinguendo sempre il peccatore - che va accolto - dal corrotto - che va evitato - sapendo che se saremo uniti nel nome del Signore Lui sarà ed è già in mezzo a noi così come ci ha assicurato: *"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono già in mezzo a loro"* (Mt 18,20). Buona estate a tutti e che Dio vi benedica!

+ *Mauro Parmeggiani*
Assistente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia





CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
Eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana

Care Consorelle, cari Confratelli,

questo numero di *Tradere* – come da decisione del recente Consiglio Direttivo – viene inviato in via sperimentale a tutte le Confraternite iscritte alla Confederazione, a prescindere che siano o meno in regola con le quote associative annuali o con l'abbonamento alla rivista.

È un gesto di buona volontà, finalizzato ad una migliore conoscenza dell'organo ufficiale della Confederazione e dei servizi che la stessa rende a tutti gli associati, una Confederazione che – ricordo – è stata promossa e canonicamente istituita dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'anno giubilare del 2000. Da allora essa è cresciuta e conta ormai circa tremila Confraternite (le quali assummano circa un milione di persone), una dimensione che dà peso e autorevolezza alla Confederazione – la cui voce è sempre ascoltata con grande attenzione e rispetto dalle autorità e dai media.

Tuttavia, per consolidare e incrementare i nostri servizi a favore delle Confraternite e della Chiesa – basati in massima parte sul volontariato dei membri dirigenti - la Confederazione ha bisogno in maniera irrinunciabile di idonee risorse finanziarie. La quota annuale di iscrizione è in verità assai modesta, appena 10 euro a Confraternita, così come 10 euro è la quota a favore di *Tradere*. Purtroppo molti dimenticano di versare questi modestissimi contributi, magari per semplice distrazione o banali disguidi.

Voglio ricordare che la Confederazione, oltre a indicare linee per la crescita proficua e armonica del movimento confraternale, offre la sua opera a supporto dei Cammini Nazionali e Regionali, dispone di una autorevole Commissione giuridica che fornisce consulenza su vari temi amministrativi o canonici, edita la rivista *Tradere*, gestisco una seguitissima pagina Facebook nonché il sito web istituzionale ricco di informazioni idonee alla reciproca conoscenza tra Confraternite. Inoltre offre indicazioni per l'indizione di convegni, incontri, programmi di formazione, ecc. Tutti strumenti utili ai quali le Confraternite possono accedere in qualunque momento.

Tuttavia, a fronte di molte dimenticanze, c'è da registrare lo slancio generoso di varie Confraternite che al momento di versare la quota ne inviano liberamente una di più congruo importo. Sono quelle che maggiormente sentono l'importanza di appartenere ad un grande movimento religioso nazionale, specie in tempi difficoltosi come quelli attuali. Del resto lo stesso papa Francesco ci esorta – noi che siamo la colonna portante della pietà popolare – a uscire dalle chiese, andare per le strade, essere una grande comunità coesa: sostenere la Confederazione è anche questo, conoscersi, unire gli sforzi per essere una unica voce e una forte presenza in mezzo al popolo di Dio e dinanzi al mondo.

Per tale motivo stiamo studiando un modo sia pure simbolico per ringraziare quanti decideranno di aiutarci in modo più significativo. Ogni anno verrà redatto un "Albo d'oro" nel quale verranno resi noti i nomi delle Confraternite più generose con accanto la cifra versata (minimo €100); ad ognuno verrà poi fatto pervenire un artistico attestato di benemerita con l'anno di riferimento oltre che inviato gratuitamente *Tradere*. Siamo certi che le nostre Confraternite, tradizionalmente vocate alla generosità, non mancheranno di aiutarci in tal senso ma, ribadisco, sarebbe già sufficiente che tutte le associate versassero la modesta quota annuale.

Fraternamente in Cristo Signore,

Il Presidente

Don. Francesco Amoretti

E-mail: confederazioneconfraternite@nicolaivarviti.org
Site Internet: www.confederazioneconfraternite.it

Palazzo Lateranense - Piazza San Giovanni in Laterano, 65A - 00184 Roma
Sede operativa: Via Aurelia, 706 - 00165 ROMA

Il pensiero del Presidente

La nostra casa comune



in basso:

Il Santuario di N. S. della Misericordia di Savona, tempio e «casa comune» delle Confraternite italiane.

Mi è sempre piaciuto rispondere - a chi ci chiede il motivo per cui le Confraternite dovrebbero essere iscritte alla Confederazione - “*perché è la nostra Casa Comune*”. Avverto in questa risposta un senso di vicinanza, di affetto, di condivisione, di famiglia. Nella “Casa Comune” si può parlare, confrontare, acquisire esempi e idee, chiarire e poi ancora più importante pregare insieme. Non vi è dubbio che nei quindici anni trascorsi le Confraternite, vivendo nella “Casa Comune”, hanno acquisito la consapevolezza di essere una forza viva nella Chiesa e che i nostri pastori, Vescovi, Parroci, Assistenti, Primiceri, sanno di poter contare ancora su di noi quali cristiani fedeli impegnati nella Evangelicità, Ecclesialità e Missionarietà. Sappiamo, anche se ciò accade sporadicamente, che vengono riportati dai media spiacevoli episodi che coinvolgono Confraternite o Confratelli, qualche volta veritieri e altre volte male

interpretati. Essere nella “Casa Comune”, in sintonia con i nostri pastori, ci aiuta a leggerne la veridicità o meno e a trovare soluzioni per eliminare le debolezze quando e se presenti.

Care consorelle e confratelli chiedo a tutti voi, con il consenso del vostro Ordinario, di far parte di questa “Casa Comune” e quindi sollecitare le vostre Confraternite all’iscrizione. Le offerte minime che vengono richieste sono davvero piccole gocce, ma che però - se corrisposte - riempiranno quel serbatoio utile ad alimentare tutti i servizi (cammini, incontri, convegni, rivista Tradere, pubblicazioni formative varie, sito web, profilo Facebook, ecc.) che la Confederazione deve e vuole gestire per assicurare il continuo buon funzionamento della “Casa Comune”. Colgo l’occasione per augurare a tutti di trascorrere insieme alla vostra Confraternita e famiglia, un sereno periodo estivo ricco amicizia, fede e Pietà Popolare. Fraternamente

Francesco Antonetti
Presidente

L’editoriale del Direttore responsabile

Giubileo nel segno della Croce



Sopra:

Caravaggio - Crocifissione di san Pietro (1601).

In questo Anno Santo straordinario ormai giunto al suo apice un posto speciale lo hanno avuto certamente, anche su espressa indicazione del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, “*le molteplici espressioni di devozione verso Cristo Crocifisso*”. La Croce, dunque, è collocata nel centro geometrico del progetto di salvezza, punto di snodo universale su cui si innestano Antico e Nuovo Testamento, la Legge e la Grazia: “*La legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo*” (Giovanni I, 17). Ma, oltre al supremo esempio dato sul Golgota, è stato Cristo stesso ad indicare la Croce come mezzo soteriologico allorché ammonì i suoi disce-

poli: “*Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua*” (Matteo XVI, 24). Non sappiamo se Gesù abbia usato esattamente il termine “croce”, tuttavia quanto ebbe a dire è certamente tradotto bene in quella parola, anche perché è riportata in tutti e tre i Sinottici. Ma cosa intendeva dire Gesù con quel “prendere la croce”? Non siamo certo teologi, ma crediamo di poter pensare che non volesse riferirsi esclusivamente al doversi far carico paziente di malattie, sofferenze, disagi, avversità, ecc. bensì di farsi carico anche dell’essere gioiosi servitori di Cristo nella sua sequela, servendo e amando il prossimo. Del resto, Lui stesso ci ha assicurato che “*il mio giogo è dolce e il mio carico leggero*” (Matteo XI, 30). Ma è dunque così pesante questa croce che ci è stata assegnata? È un quesito al quale ognuno può rispondere secondo coscienza ma è pur vero che molto più spesso ci lamentiamo di

quanto essa sia gravosa e insopportabile. Poiché io sono di origini meridionali, mi viene in mente al riguardo una vecchia leggenda popolare del sud, poco o niente conosciuta. Un giorno Gesù e san Pietro camminavano insieme. Pietro seguiva Gesù portando a spalla, appunto, la propria croce. Sempre più insofferente, ad un certo punto Pietro



sbottò e disse: *“Maestro, scusa, ma questa croce che mi hai dato è veramente troppo pesante per me, è impossibile da portare oltre”*. Allora Gesù, amabilmente, rispose: *“Pietro, Pietro, sei il solito vecchio brontolone. Tutta-via ti voglio aiutare. Vieni con me”*. Erano appena giunti in un villaggio e Gesù si diresse verso una specie di immenso deposito. Entrati dentro, Pietro vide che l’ambiente conteneva, accatastate ovunque in disordine, centinaia, migliaia di croci di tutte le fattezze: grandi, piccole, enormi, tascabili, ricche, spoglie, antiche, moderne, ecc.

Disse Gesù: *“Ecco, Pietro, queste sono tutte le croci del mondo. Scegli comodamente quella che più ti soddisfa. Io non ho fretta”*. Pietro, emo-

zionato, appoggiò la sua croce ad una parete e cominciò ad esplorare quello sconfinato magazzino, facendo via via delle prove: *“Questa è troppo pesante. Beh, questa è troppo leggera. No, questa è troppo grande. Questa è bella però è scomoda. Questa andrebbe bene ma è un po’ troppo piccola”*. Pietro ci mise alcune ore, mentre Gesù lo guardava divertito. Final-

mente, Pietro arrivò in un certo angolo e vide l’ennesima croce: *“Mah, proviamo anche questa”*.

Se la pose sulla spalla e fece qualche passo, aggiustando il peso e valutandolo. La spostò da destra a sinistra e viceversa, la impugnò dritta e così via. Infine Pietro si decise e disse: *“Maestro, ecco, finalmente ho trovato quella giusta per me. Se me la concedi, non me ne separerò più”*. Gesù allora gli fece un sorriso ancora più largo e disse paternamente: *“Mio caro Pietro. Questa è la stessa croce che tu avevi in spalla quando siamo entrati.....”*

Domenico Rotella

Direttore responsabile di “Tradere

Al centro:

Croce della Misericordia
(da Facebook).



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Roma, 15 luglio 2016.

OGGETTO: Convocazione Assemblea Generale dei Responsabili e/o Loro Delegati delle Confraternite facenti parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

L'Assemblea si terrà il 22 ottobre 2016 in Roma, presso la Basilica di S. Giovanni Battista dei Fiorentini (Via Acciajoli 2, vicino ponte Vittorio Emanuele) alle ore 8.00 in prima convocazione, ed alle ore 9.30 in seconda convocazione, con il seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico;
- 2) Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione;
- 3) Relazione del Segretario Generale;
- 4) Esame proposte per variazioni quote associative e offerte per "Tradere";
- 5) Relazione del Tesoriere, relazione del Collegio dei Revisori ed approvazione del bilancio economico consuntivo 2015 e preventivo 2016;
- 6) Relazione sui prossimi appuntamenti;
- 7) Varie ed eventuali.

Il Segretario Generale
Angela Papalà

Il Presidente
Dr. Francesco Antonetti



La Commissione Giuridica
Domande e risposte

Sopra:
 Icone della
 Glikophilousa
 Intimità del discepolo

Continua il prezioso lavoro che la Commissione Giuridica svolge a supporto di tutte le Confraternite associate ed anzi esse sono invitate a servirsene più spesso, poiché il buon funzionamento del sodalizio è spesso legato alla migliore conoscenza della legislazione canonica e/o civile. Pubblichiamo intanto qui di seguito le risposte ad alcuni quesiti che la Commissione ha fornito ultimamente. Essendo di interesse generale, vi si richiama l'attenzione di tutte le Confraternite e i relativi operatori.

Quesito. Si domanda se un parroco, nell'ambito dei confini parrocchiali, può vietare ad una Confraternita di raccogliere fondi per le sue attività.

Risposta. La Commissione ritiene che il confine tra le due realtà "Parrocchia" e "Confraternita" sia abbastanza netto, nel senso che entrambe godono istituzionalmente di autonomia amministrativa e gestionale per quanto concerne le attività caratteristiche di ciascuna (can 215, can 298, can 319 c. 2).

Tant'è che sovente le Confraternite sono titolari di patrimonio mobiliare e, soprat-

tutto, immobiliare, accumulato e gestito negli anni in maniera del tutto indipendente rispetto alle Parrocchie su cui insistono. A proposito della raccolta di offerte, il Can. 1265 - §1 così recita: "Salvo il diritto dei religiosi mendicanti, si fa divieto a qualunque persona privata sia fisica sia giuridica di raccogliere denaro per qualunque fine o istituto pio o ecclesiastico, senza la licenza scritta del proprio Ordinario e di quello del luogo". Indicazione recepita dalla CEI, con la delibera n. 59, che ha previsto come "Tutte le richieste di denaro e le pubbliche sottoscrizioni promosse da persone private, sia fisiche che giuridiche, chierici, [...], associazioni, gruppi, movimenti, comitati, per scopi pii o caritativi, richiedono il permesso scritto del proprio ordinario e di quello del luogo in cui si effettua la raccolta." Nel caso in specie, ad avviso della Commissione, sarebbe necessario capire se trattasi di una raccolta ufficiale, organizzata in grande stile per finanziare la realizzazione di qualche progetto, o piuttosto se ciò rientri nella più generale attività della Confraternita (can. 315). In quest'ultimo caso, infatti, si ritiene legittima l'attività dei Confratelli, a meno che le richieste in parola non abbiano suscitato perplessità di altro



A sinistra:

Niccolò dell'Arca
Compianto sul Cristo
morto (particolare del
gruppo in terracotta -
circa 1490)

genere da parte del Parroco. Può anche farsi riferimento agli statuti/regolamenti particolari delle Confraternite e/o quelli diocesani che, generalmente, contengono indicazioni al riguardo.

Quesito. Si domanda se è possibile riattivare una Confraternita soppressa dal Vescovo diocesano due secoli fa.

Risposta. Le Confraternite non più esistenti al 7 giugno 1929 - come in questo

caso, per soppressione avvenuta nel 1786 - possono certamente essere riattivate adottando i seguenti passi:

- aggregazione di un congruo numero di confratelli e consorelle che siano in regola col can.316;
 - richiedere all'Ordinario Diocesano il Decreto di ricostituzione della Confraternita ai sensi dei cann. 301 - 312;
 - dotarsi di uno Statuto organico da far approvare dall'Ordinario Diocesano, ai sensi dei cann. 304 - 314;
 - un delegato dell'Ordinario (sacerdote o religioso) che convochi successivamente l'assemblea per l'elezione degli organi statutari ai sensi del can. 315;
 - conferma degli eletti da parte dell'Ordinario Diocesano, ai sensi del can. 317;
- Naturalmente la Confraternita è soggetta all'autorità dell'Ordinario Diocesano, a norma dei cann. 325-1301, per quanto riguarda l'amministrazione e l'impiego dei beni.

Padre Donato Giordano

"Monaci, cavalieri e pellegrini al santuario di Picciano"



Sabato 20 febbraio 2016 è stato presentato a Tricarico (MT), nel Salone degli Stemmi dell'Episcopio, il volume di Padre Donato Giordano "Monaci, cavalieri e pellegrini al santuario di Picciano" che ha ricevuto la segnalazione della giuria della Saggistica storica della 44ª edizione del "Premio Letterario Basilicata". La Diocesi di Tricarico ha promosso l'iniziativa in collaborazione con la Deputazione di Storia Patria per la Lucania, patrocinata del Comune di Tricarico. La presentazione è stata moderata da Don Nicola Soldo, direttore dell'Ufficio per l'Arte Sacra e i Beni culturali della Diocesi di Tricarico che ha coordinato gli interventi introducendo gli interventi del Magnifico Rettore Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei, del Professor Antonio Lerra, Università degli Studi della Basilicata, e della Dott.ssa Carmela Biscaglia, Deputazione di Storia Patria per la Lucania. Hanno concluso la presentazione del volume Mons. Vincenzo Carmine Orofino, Vescovo di Tricarico e l'autore p. Donato Giordano (benedettino olivetano). Hanno partecipato alla presentazione: Don Raimondo Schiraldi OSB, Padre Priore della Comunità monastica benedettina olivetana di Picciano; Angela Marchisella, sindaco di Tricarico e Vito Epifania, editore. Il libro descrive il colle di Picciano, interessato dalla presenza umana sin dalla preistoria, che per diversi secoli è stato punto di riferimento dei grossi centri urbani della regione pugliese e lucana. P. Donato Giordano, con un accurato lavoro di ricerca su fondi documentari, ha ricostruito con precisione la storia del Santuario di Picciano, insieme ad interessanti aspetti di religiosità popolare e dell'epopea della transumanza. Interessante anche la rivisitazione ai tempi difficili delle soppressioni napoleoniche, allorché il Santuario, tolto ai Cavalieri di Malta che l'officiavano, andava in rovina; fu proprio l'istituzione della Confraternita di S. Maria di Picciano a mantenere vivo il culto e la devozione sul sacro colle. In precedenza, nel 1791, i pastori abruzzesi, per rinforzare il legame con il Santuario, frequentato in periodo di transumanza, avevano dato vita alla Confraternita della SS. Annunziata di Picciano, con sede nella chiesa di S. Caterina di Castel del Monte dell'Aquila. La storia del Santuario s'intreccia anche con la più che millenaria e benemerita istituzione delle Confraternite, alle quali va riconosciuto il grande merito di aver conservato nei secoli un ricco patrimonio di religiosità popolare e di sacri costumi, altrimenti perduto. Nel trarre le conclusioni, S.E. Mons. Vincenzo Carmine Orofino, Vescovo di Tricarico, ha ribadito la necessità di investire in cultura anche nei piccoli centri, per riscoprire la ricchezza del patrimonio locale. Il tutto rafforza l'identità, l'autorevolezza e l'amore di appartenenza al proprio territorio, una regione tutta da conoscere e valorizzare. Lo sviluppo della Basilicata passa da Matera 2019, Capitale della cultura e punto di riferimento in Europa.

LIBRI



L'invitato speciale

Le Sette Opere di Misericordia Spirituale

di Mons. Ennio Innocenti

Anche questa volta l'invitato speciale è, riteniamo, davvero "speciale". Si tratta di Mons. Ennio Innocenti: teologo, filosofo, docente universitario, giornalista, ma soprattutto eminente sacerdote con quasi 60 anni di servizio alla Chiesa. I meno giovani lo ricorderanno di certo per la rubrica radiofonica di Radio Uno "Ascolta, si fa sera", una piccola finestra (poco più di tre minuti) sul mondo spirituale che va in onda ogni sera attorno alle ore 20: tanto breve, però, quanto popolarissima. Una rubrica che Mons. Innocenti ha curato per ben 27 anni, dal 1970 al 1997. Col permesso dell'autore pubblichiamo qui un estratto del suo intervento, quanto mai opportuno in questo Anno Santo della Misericordia.

Le "Sette Opere di Misericordia Spirituali" sono così elencate nell'antico Catechismo: 1. Consigliare i dubbiosi 2. Insegnare agli ignoranti 3. Ammonire i peccatori 4. Consolare gli afflitti 5. Perdonare le offese 6. Sopportare pazientemente le persone moleste 7. Pregare Dio per i vivi e per i morti. Le prime due opere, riguardino il dubbio o

l'ignoranza, fanno parte essenziale dell'urgente evangelizzazione. La terza, l'ammonimento al peccatore, è espressamente sottolineata nell'Antico Culto fino a rendere l'omissione corresponsabile del peccato. La quarta è scandita da Gesù nelle Beatitudini. La quinta è imposta dallo stesso Padre Nostro. La sesta è raccomandata da Gesù in vario modo, sia in lode della pazienza, sia in lode della longanimità e generosità. La settima, infine, è connessa con la solidarietà vigente nel Corpo Mistico. Ma più che spiegare il senso di ogni singola opera, devo spiegare il senso della misericordia e il suo finalismo. "Cura ventris non patiuntur dilatione" e perciò vanno soddisfatti per primi e dunque la misericordia verso il corpo merita, per l'urgenza, il primo posto: il corpo è troppo fragile, non può aspettare, ma la dignità, ossia il valore dello spirito è più alta di quella del corpo perché lo spirito è aperto all'Infinito, capace d'Infinito ed ha dignità di fine nei confronti del corpo, che è solo a servizio del traguardo dello spirito. Perciò se c'è bisogno d'attivare la misericordia, serviamo pure prima la misericordia verso il

corpo ma al fine – sempre – di servire lo spirito, ossia l'intelligenza, la volontà. La misericordia verso l'intelligenza è rivolta anzitutto all'ignoranza o al dubbio, quella verso la volontà è rivolta anzitutto all'errore e alla colpa. Ambedue gli indirizzi mirano a restituire o rinforzare il dono che è il più grande di tutti, la libertà dello spirito "come sa chi per lei vita rifiuta" (Dante, Purg. 1,72). La misericordia verso l'intelligenza mira alla verità, ma è la verità che mette la volontà sulla strada dell'apprezzamento del valore, ossia della libertà rivolta al bene, come dice Gesù: è la verità che vi fa liberi. E questo servizio di misericordia è cristiano, ossia corredentivo, perché la redenzione è opera d'amore e senza libertà non c'è amore. L'uomo si redime quando matura l'amore, ma l'amore matura nella libertà, perciò occorre depotenziare ciò che schiavizza la libertà. Non c'è da dubitare che il primo attore di misericordia verso l'uomo sia Dio stesso, verso il corpo con la sua Provvidenza, verso lo spirito attraverso la sua Rivelazione culminata in Gesù, Luce, Verità, Via e Vita. Ma è nell'ordine divino che noi collaboriamo con la sua Provvidenza e con la sua Illuminazione. Perciò si tratta di essere collaboratori di Dio, della Misericordia di Dio, ossia in concreto dell'umiltà, dolcezza, pazienza di Gesù, come anche della sua categoricità inequivoca, della sua forza di contestazione, della sua implacabile lotta contro l'errore ingiusto e colpevole, che schiavizza l'uomo, a costo della Croce, a costo di apparire ingiusti per amore di misericordia, di verità e di giustizia. Dunque comprendiamo anzitutto cosa vuol dire opera di misericordia. Il nome già lo spiega: il cuore ai miseri. Senza dubbio il misero nello spirito è il più misero tra i miseri, che è nel massimo rischio, perché senza apertura verso la verità rischia di perdere l'Infinito, che è appunto la perdizione per antonomasia. Meno facile è capire cosa significa dare il cuore a chi è misero nello spirito, perché mentre per offrire un aiuto a vantaggio del corpo basta una umiltà e una generosità fraterna, occorre assai di più per

essere di aiuto allo spirito che sia nel rischio della schiavitù irredimibile. Non basta in questo caso sentire come propria la miseria altrui, occorre immedesimarsi nella miseria altrui altrimenti la luce non passa attraverso di noi per aiutare l'altro che ne ha bisogno. In pratica può fare opera di misericordia spirituale solo chi sperimenta, già illuminato, il drammatico bisogno personale di misericordia, la sua personale voragine di pericolo spirituale. In altre parole: chi opera di misericordia spirituale è uno che è stato illuminato tanto da capire di essere lui stesso in grandi miserie spirituali e in grandi pericoli di fallire nell'essenziale del vivere e perciò vorrebbe aiutare il prossimo nel bisogno facendosi strumento di Gesù, tramite i propri pensieri, la propria voce, il proprio comportamento al fine di mettere il prossimo bisognoso nella condizione di collaborare alla propria redenzione spirituale. Certo, Gesù è unico, Lui solo è il Redentore capace di raggiungere ogni uomo di ogni tempo, di raggiungerlo alla scaturigine del suo personale pensiero e questo Lui fa instancabilmente, ma vuole la corredenzione di ogni uomo, con i suoi segreti e proporzionati suggerimenti, e tra gli uomini, secondo la natura sociale degli uomini, e tra cristiani, secondo la solidarietà mistica che è legge viva tra il tralcio e la vite, e anche tra chi vive come cristiano e chi non vive da cristiano, proprio per la spinta vitale (che freme nel cristiano) di comunicare (come ha fatto Gesù) la luce-vita ricevuta da Lui. Questo vuole il Redentore: che gli iniziali redenti scendano con Lui negli abissi delle miserie spirituali dei fratelli per offrire con dolcezza briciole spirituali del pane di vita che è la gnosi del Padre, per crescere insieme ai miseri nella luce. E chi fa questo deve sapere in anticipo di non poter superare il Maestro, di non poter essere più bravo di Lui, sicché Barabba sarà da molti preferito, come ieri, così oggi, e fino alla fine, quando il Redentore stesso tenderà, tutto per tutto, presentandosi col mantello intriso del proprio sangue e con la spada-verbo che gli uscirà dal cuore per tagliare l'ultimo nodo della schiavitù colpevole. Non sta certo a me sfoderare da giornalista l'attuale fenomenologia



Sopra:
San Giovanni Paolo II
perdona Ali Agca.



A sinistra:
Giovanni Della Robbia e
Santi Buglioni - Opere di
Misericordia (terracotta
policroma - metà sec. XVI)

A destra:
Antonio Canova -
Insegnare agli ignoranti
(1795).

delle opere di misericordia, soltanto sottolinea: l'opera di misericordia spirituale è reale solo se riesce ad essere personale, solo se è condivisione di cuore (e quindi d'ignoranza, errore, colpa e risalita verso la luce), compartecipazione di apprendimento crescente della luce, rimasticazione fraterna per comune riassimilazione del seme divino trasmesso apostolicamente da duemila anni. Non sarebbe realistico intraprendere le opere di misericordia spirituale fingendo di ignorare le potenti fonti di inquinamento spirituale che dominano i secoli moderni e limitano sempre di più la trasmissione viva del Vangelo. Davvero questo non sarebbe misericordioso. [...] Non si può essere misericordiosi senza essere armati della Spada del Verbo Misericordioso, il quale, come del resto fece suo cugino, non poté evitare di affrontare le pseudo autorità inquinanti. E quando i veri misericordiosi riusciranno ad aprire brecce alla luce redentrice, allora provocheranno l'invidia, la stessa che coalizzò il Sinedrio. Perciò i misericordiosi devono aspettarsi quel che Platone aveva previsto quattro secoli prima di Cristo (per tacere d'Isaia), quel che Gesù ripeté più volte ai suoi amici che voleva suoi continuatori, ossia che Barabba sarà preferito. Ma proprio allora, come sapete, quando il misericordioso apparirà peggiore di Barabba, proprio allora sarà perfetto nell'opera di misericordia e qualcuno, almeno qualcuno, aprirà gli occhi alla luce redentrice, come dimostrano i due-



mila anni dopo Gesù. [...] L'uomo infatti è troppo grande perché la Redenzione gli cacci addosso dall'esterno, egli deve collaborare liberamente e amorosamente alla propria redenzione in solidarietà con Cristo e con tutti gli uomini in Cristo e perciò ogni uomo deve accettare la verità dell'universo, la giustizia dell'universo, ossia la volontà dell'Infinito Iddio. L'uomo collabora accettando la misteriosa volontà di Dio per se stesso e per tutte le altre creature, sapendo che Dio nella sua infinita perfezione e potenza ha infinite risorse per colmare ogni residuo vuoto. In conclusione: l'opera di misericordia spirituale consiste nell'aiutare il prossimo a conseguire il traguardo di accettare senza riserve la volontà di Dio, traguardo insurrogabile per chi opera la misericordia e per chi è oggetto di misericordiosa premura.

Pier Luigi Gardella (a cura di)

"Confraternite della Diocesi di Savona - Noli"



Editore De Ferrari; € 15,00 - Pagg. 162 a colori; foto nel testo - ISBN 978-88-6405-693-7

Veramente preziosa e godibile questa monografia sulle 53 Confraternite della Diocesi di Savona-Noli, realizzata con la collaborazione del Priorato diocesano delle Confraternite e col Patrocinio della nostra Conferenza. Il curatore è un giornalista apprezzato per le sue importanti ricerche sulla storia locale e egli stesso è Priore pro-tempore d'una Confraternita, quella di S. Chiara a Bogliasco.

Preceduto da una illuminata introduzione del Vescovo diocesano Mons. Vittorio Lupi, il libro si presenta come un agile ed esauriente vademecum sulle Confraternite del savonese: per ogni sodalizio viene offerta una sintesi storico-cronologica, accompagnata da efficaci immagini e completata con alcune notizie essenziali circa i contatti e le feste principali. Oltre che dal punto di vista religioso-devozionale, le varie schede risultano utili anche per coloro che semplicemente vogliono avere una guida per accostarsi al patrimonio artistico-culturale delle varie Confraternite. Completano il libro due brevi interventi di don Giovanni Farris e di Fioralba Barusso sul veneratissimo Santuario savonese di Nostra Signora della Misericordia, che è anche tempio nazionale delle Confraternite Italiane, le quali vi hanno apposto una formella votiva per ogni singola regione. Lo schema seguito da questo libro è semplice ma efficacissimo, tanto che a nostro avviso dovrebbe essere preso a modello in molte altre Diocesi italiane per presentare al meglio il millenario tesoro di fede e di pietà popolare rappresentato ancor oggi dalla Confraternite. In copertina, la formella in ceramica dell'artista savonese Renata Minuto, posta quale emblema del Giardino delle Confraternite.

LIBRI



Diocesi di Acireale

Mostra sulla processione del “Cristo morto” di Acireale

di Guido Leonardi

Nel Giubileo straordinario della Misericordia la venerazione culturale della Croce diventa punto di riferimento fondamentale per contemplare il *volto misericordioso del Padre*. Come indicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, in questo Anno Santo «*le molteplici espressioni di devozione verso Cristo Crocifisso acquistano particolare rilievo nelle chiese dedicate al mistero della Croce o nelle quali si venerano insigni reliquie del lignum Crucis*». La felice ricorrenza dei 350 anni dal riconoscimento ufficiale dell’Arciconfraternita del SS. Crocifisso nella basilica dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Acireale (1666-2016) è stata l’occasione per organizzare una mostra, svoltasi dal 5 al 13 marzo, e sollecitare la città a riscoprire l’antica venerazione dei segni della Passione, anche in preparazione alla processione straordinaria della miracolosa statua del SS. Cristo alla colonna (che si è svolta nel pomeriggio di venerdì 11 marzo). La mostra sulla tradizionale processione del “Cristo morto” è stata realizzata dall’Arciconfraternita del SS. Crocifisso in San Pietro - nell’ambito dell’iniziativa dio-

cesana “I Volti Misericordiosi della Passione” – e in collaborazione con l’Associazione Culturale Cento Campanili, presso la cappella del SS. Crocifisso della Basilica dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. La mostra ha inteso proporre al visitatore un percorso espositivo imperniato sul settecentesco simulacro in cartapesta del “Cristo morto”, donato nel 1732 dal confrate sacerdote Pietro Paolo Valerio. L’esposizione ha registrato un notevole successo in termini di visite e di riscontri positivi, tra cui quelli del vescovo di Acireale, S.E.R. Mons. Antonino Raspanti, e di numerosi turisti, italiani e stranieri. La documentazione fotografica ed archivistica, nonché i numerosi manufatti artistici e devozionali esposti, costituiscono le molteplici trame di questa grande narrazione, ovvero il sacrificio di Cristo e la salvezza dell’umanità: un invito rivolto ai fedeli acesi (e non solo) a riflettere e meditare sul Mistero della passione, morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.



Sopra:
La teca col Cristo Morto

Diocesi di Viterbo

Processione della Madonna del Fiore e Festa dei Pugnalonì ad Acquapendente

di Maurizio Brilli

Sabato 14 maggio 2016 si è svolta ad Acquapendente (VT) la solenne processione in onore della Madonna del Fiore, inquadrata quest’anno nell’850° anniversario del “miracolo del ciliegio”. Grande è stata l’affluenza di fedeli e di Confraternite della zona, nonché quelle locali di San Rocco e dei Cavalieri di S. Ermete, parte attiva di tutta l’organizzazione. Gradita e prestigiosa ospite una rappresentanza della Confederazione delle Confra-

ternite delle Diocesi d’Italia con la presenza del Vicepresidente per l’Italia Centrale Cav. Domenico Rotella e del Coordinatore Regionale sig. Angelo Papini, tutti uniti da spirito di fratellanza e unità cristiana. La funzione religiosa in onore della Madonna del Fiore si rifà alla leggenda aquesiana risalente all’anno 1166, nella quale si narra che due contadini videro fiorire un ciliegio secco: andarono a riferire del miracolo agli altri paesani che considerarono l’evento di

A destra:

Il Vescovo Fumagalli tiene la sua allocuzione dinanzi alla Madonna del Fiore

Sotto:

I Cavalieri di Sant'Ermete

buon auspicio; ne trassero coraggio e insorsero armati dei famosi pungoli e attrezzi da lavoro contro il dominio dell'imperatore germanico Federico Barbarossa, festeggiando la libertà riconquistata e il ringraziamento alla Madonna detta del Ciliegio. La processione ha avuto inizio dall'ammirevole Basilica Concattedrale del paese, risalente al X° secolo in stile romanico. Detta anche la Gerusalemme d'Europa, al

suo interno si può ammirare la copia più antica del Santo Sepolcro che vi sia nel continente: secondo una pia tradizione, in questa fedele ricostruzione vi trovano posto alcune pietre bagnate dal sangue di Cristo durante la Passione e portate ad Acquapendente da cavalieri aquesiani di ritorno dalla prima Crociata e dalla conquista di Gerusalemme, nell'anno 1099.

Nella piazza intitolata a Girolamo Fabrizio, insigne medico aquesiano e amico di Galileo Galilei, si è svolta la funzione religiosa presieduta da S.E. Mons. Lino Fumagalli, Vescovo di Viterbo, il quale ha sottolineato la grandezza e l'immensità della figura materna di Maria, insostituibile sim-



bolo di unità e carità cristiana fra tutti i popoli, vera via verso la misericordia di Gesù. La processione è legata alla manifestazione dei Pugnalonì, mosaici realizzati con fiori e foglie, composti su pannelli in legno. Le foglie vengono tagliate ad arte ed incollate sul pannello disegnato, in modo da colorare il fondo dell'opera; su di esse vengono poi applicati i fiori, disposti la notte prima della sfilata che si tiene ogni terza domenica di maggio. La tradizione dei Pugnalonì deriva dall'usanza antica con cui i contadini celebravano la festa, sfilando dietro la statua della Madonna con pungoli ornati di fiori (tipicamente di ginestra) per commemorare le armi della battaglia contro il sovrano e la fioritura del ciliegio.

Diocesi di Acqui Terme

L'incontro delle Confraternite al Santuario N.S. delle Rocche di Molare

di Maria Virginia Calissano

Come ormai di consuetudine, sabato 12 marzo si è tenuto l'annuale incontro delle Confraternite della Diocesi di Acqui Terme in occasione del tempo di Quaresima. *“L'incontro è un momento molto sentito da tutti i Confratelli”*, spiega il Priore generale Massimo Calissano; *“i gruppi giungono ogni anno alle Rocche da ogni angolo della Diocesi, che abbraccia numerose provincie e per vivere insieme il tempo di Quaresima. Il raduno non è solo un momento di preghiera, ma è anche l'occasione per l'incontro con mons. Vescovo, per ascoltare il Suo insegnamento e condividere la preghiera”*. Numerose, come sempre, le Confraternite che hanno risposto all'appello. Nei loro variegati “tabarrini”, abbiamo incontrato le

Confraternite di Campo Ligure: N.S. Assunta detta “la Casazza” e quella dei SS. Sebastiano e Rocco – Morte ed Orazione; la Confraternita di san Rocco di Bandita, la Confraternita di san Defendente e san Giacomo di Toletto; le Confraternite di Ovada: la SS. Annunziata e quella di S. Giovanni Battista e SS. Trinità, la Confraternite di S. Nicolò di Tagliolo Monferrato, la Confraternita del SS. Suffragio di Ponzone, la Confraternita della SS. Trinità di Melazzo, la Confraternita della SS. Annunziata di Strevi, l'Arciconfraternita della Natività di Maria e san Carlo di Massone, e ancora quelle di Rossiglione, Cassine, Melazzo, Ricaldone, Sassello, Strevi... citandone solo alcune tra le tante interve-



A sinistra:
Le Confraternite davanti al Santuario

Tra questi spiccano la processione riservata ai giovani confratelli a Genova del 3 aprile, promossa dal Priorato ligure; il raduno delle Confraternite piemontesi a Graglia il 5 giugno, il pellegrinaggio diocesano a Roma il 19-20 e 21 settembre per il Giubileo della Misericordia e, per il novembre 2017, le celebrazioni per i 950 anni della dedizione della cattedrale di Acqui a san Guido. Alle 11 si è svolta la Via

nute. Alle 9,30 i partecipanti si sono ritrovati presso il Santuario, accolti con il consueto calore da Padre Andrea dei Padri Passionisti, che reggono il Santuario; alle 10, il nostro Vescovo mons. Pier Giorgio Michiardi, ha introdotto la preghiera comune, compiendo alcune meditazioni sulla Pasqua imminente. Quindi il Priore generale, dopo i saluti di rito, ha presentato il nuovo assistente don Gianni Falchero, di recente nomina, ed ha quindi illustrato le principali attività svolte dal Priorato durante il trascorso anno 2015 ed i progetti per il 2016.

Crucis. Le quattordici stazioni poste lungo il viale del Santuario hanno visto le varie Confraternite impegnate, a turno, nella lettura delle meditazioni, accompagnate dalle letture liturgiche. La cerimonia è poi proseguita nella bella chiesa del santuario per l'adorazione eucaristica.

Alle 12,30 l'incontro è terminato con la bella foto ricordo dei gruppi, dopo la quale, dopo gli auguri pasquali di rito, ogni Confraternita ha preso la via di casa, ed ogni confratello è ripartito arricchito da questa bella esperienza spirituale.

Diocesi di Asti

L'Arciconfraternita della SS. Annunziata in S. Damiano d'Asti, vanta il Priore più anziano d'Italia

di Alberto Marinetto

Questo sodalizio astigiano, fra le più antiche istituzioni locali, è stato fondato nel 1496 ed è ancora oggi attivissimo. La Confraternita già dal 1952 ha introdotto la "Messa dialogata" con appropriati nuovi canti liturgici in italiano (in sostituzione della recita del rosario durante la stessa Liturgia Eucaristica). Nello stesso tempo si è promossa la stampa di un apposito libretto che porta l'*Imprimatur* della Curia vescovile di Asti dell'11 novembre 1952 e questo grazie al Confratello-liturgista Alberto Marinetto, in seguito fondatore della rivista "L'Amico dei chierichetti" nonché del Laboratorio Gruppo Liturgico di San Damiano d'Asti, da anni operante in campo mondiale. Oggi nella Chiesa dell'Arciconfraternita SS. Annunziata



viene ancora celebrata la Messa festiva il sabato ed è rimasta l'unica Confraternita della Diocesi di Asti ad avere la celebrazione eucaristica festiva. Oltre a questo lodevole primato, la Confraternita può annoverarne anche un altro: il suo attuale Priore è forse il più anziano d'Italia ancora in servizio effettivo. Si tratta di Angelo Cerrato, di anni 97 compiuti, essendo nato il 14 febbraio 1919. Il Priore è sempre presente alla Messa prefestiva del sabato pomeriggio ed ancora si presta per alcuni servizi in chiesa. Nel 1965 - subito dopo la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II - essendo la sua professione capomastro, con l'aiuto di altri confratelli, ha guidato ed eseguito in chiesa importanti lavori di adattamento voluti dalla stessa riforma.

Al centro:
Il Priore Angelo Cerrato, 97 anni.
Sotto, la copertina della Messa dialogata (1952).



Sotto:

Mons. Anselmi
attorniato dal popolo
confraternale.



Diocesi di Acqui

Le Confraternite diocesane in processione giubilare a Genova

(da comunicato stampa)

Domenica 3 aprile, una rappresentanza delle Confraternite della diocesi di Acqui ha sfilato per il centro storico genovese in occasione del Giubileo delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova ed il raduno dei Giovani Confratelli della Regione Ecclesiastica Ligure e della Diocesi di Acqui.

Dalla romanica chiesa di San Marco al Molo, presso il Porto Antico, ha preso avvio la processione, cui hanno partecipato oltre sessanta Confraternite, con una cinquantina di crocifissi del peso massimo di 100 kg. Tra questi, segnaliamo il crocifisso della Confraternita di S. Caterina in Sestri Levante della prima metà del '600 in argento opera del Bissoni ed il crocifisso dell'Oratorio delle Fucine di Genova, sempre del '600 simbolo e "padre" di tutti i crocifissi della Liguria. Chiudeva la processione la "cassa" della Madonna della Confraternita di S. Ambrogio di Voltri, portata a spalle dai confratelli nel loro caratteristico abito marinaro. La Diocesi di Acqui è stata rappresentata dal Priorato diocesano e dalle Confraternite della SS. Trinità e S. Giovanni Battista di Ovada, di N.S. Assunta di Campo Ligure e della Natività di Maria SS. e S. Carlo di Masone,

con il suo bel crocifisso del '700.

La processione si è snodata attraverso la zona pedonale del Porto Antico, sfilando dinanzi al palazzo san Giorgio, piazza Caricamento, via Frate Oliverio, via san Lorenzo, per giungere in Duomo intorno alle 17. Qui è stata celebrata la Santa Messa solenne da mons. Niccolò Anselmi, Vescovo ausiliare di Genova, ed ha concelebrato don Gianni Falchero, assistente spirituale delle Confraternite della Diocesi di Acqui. Al termine, dopo la foto di rito sul sagrato della basilica, le Confraternite si sono avviate alla chiesa del Molo e la adunanza si è sciolta. L'evento - oltre ad essere un momento nel quale si è potuto ammirare ancora una volta l'immenso patrimonio di fede ed arte lasciato da noi padri - è stato un'occasione per far avvicinare i giovani al mondo confraternale ed all'antica arte del trasposto processionale del Crocifisso. Non solo. La partecipazione del Priorato delle Confraternite della Diocesi di Acqui e la rappresentanza dei giovani Confratelli di Masone, Campo Ligure e Ovada, hanno segnato un momento importante di comunione tra le due Diocesi e l'inizio di un cammino che ci auguriamo, possa essere, in futuro, lungo e fruttuoso.

Arcidiocesi di Bari - Bitonto

Le Confraternite di Bitonto riunite per ricordare gli 800 anni dell'Ordine Domenicano

(da comunicato stampa)

Sotto:

Le Confraternite riunite.



Nel 2016 l'ordine domenicano celebra i suoi 800 anni di esistenza con un anno giubilare (nella felice coincidenza con il giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco) sul tema "Inviati a predicare il Vangelo". Era infatti il 22 dicembre 1216, quando San Domenico di Guzmán ottenne da papa Onorio III l'approvazione ufficiale dell'Ordine dei Frati Predicatori, così chiamati perché scelsero di prendere la predicazione di Gesù come

modello di evangelizzazione. Anche a Bitonto era presente una fiorente comunità di Frati Predicatori, introdotta nella metà del XIII secolo dal vescovo domenicano Gerio Pancrazio da Anagni, il quale volle che venisse costruito un convento del suo stesso ordine: per quasi cinque secoli (fino alla soppressione del convento nel 1804) questa comunità ha operato presso la chiesa di San Domenico, diffondendo la pratica del Rosario grazie anche alla fondazione dell'omonima Arciconfraternita nel 1629.

Per ricordare la loro edificante presenza, sempre volta a *laudare, benedicere, praedicare*, le Confraternite riunite nella chiesa di San Domenico (Arciconfraternita del SS. Rosario, Opera Pia S. Antonio di Padova, Monte dei Morti della Misericordia) hanno organizzato martedì 26 gennaio un momento di preghiera con il Priore della comunità domenicana della Basilica di San

Nicola in Bari, p. Ciro Capotosto, che ha celebrato l'Eucarestia e ha acceso il cero giubilare davanti all'immagine di San Domenico.

Durante la celebrazione, p. Ciro, ricordando il ruolo fondamentale dell'Ordine nella predicazione della Parola di Dio, ha elogiato il lavoro del laicato domenicano attraverso il quale il carisma è sopravvissuto alla scomparsa delle comunità dopo il 1804 (preziosi cooperatori del progetto di San Domenico restano tutt'oggi le Confraternite del Rosario). Così, l'accensione simbolica del cero giubilare diventa un motivo di impegno sempre più costante per rendere le comunità confraternali centri di vita e di diffusione del Vangelo. Alla celebrazione hanno preso parte anche una delegazione della Confraternita del SS. Rosario di Gioia del Colle e della Confraternita del SS. Rosario di Terlizzi, con cui il sodalizio rosariano bitontino è gemellato.

A sinistra:

Accensione del cero giubilare.



Arcidiocesi di Cagliari

Il Cammino Giubilare delle Confraternite

di Giuseppe Figus

Nella serata di sabato 14 maggio si è tenuto a Cagliari il Cammino Giubilare delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Cagliari, evento fortemente richiesto dal Coordinatore regionale per la Sardegna della nostra Confederazione nazionale, Antonio Barria, e organizzato dal Vice Coordinatore regionale per la Diocesi di Cagliari Giuseppe Figus della Confraternita del SS. Sacramento di Decimomannu (CA), col prezioso supporto dei collaboratori Marcello Palimodde, della Congregazione degli Artieri di S. Michele di Cagliari, e Maurizio Matta, Confraternita del SS. Rosario di Quartu S'Elena (CA), fidati ed instancabili organizzatori. Impossibile poi dimenticare il valido supporto del Direttore dell'Ufficio per le Confraternite della nostra Diocesi Don Costantino Tamiozzo. Non ultimi nel valido aiuto i Padri Domenicani della Chiesa di San Domenico di Cagliari, che hanno permesso nel loro stupendo chiostro del

XV-XVI sec. la prima accoglienza e la registrazione delle Confraternite intervenute. Come non citare infine i Padri Mercedari ospiti finali nella splendida Basilica di Nostra Signora di Bonaria da loro officiata, dove a conclusione della Processione Giubilare si è tenuta la Santa Messa solenne ed il commiato. Il Cammino era atteso da alcuni anni, ma quale inattesa e spronante occasione ci è stata offerta dal Santo Padre Papa Francesco, allorché ha indetto il Giubileo straordinario della Misericordia. Ci siamo incamminati dalla chiesa di S. Domenico con i nostri crocefissi, lanterne, stendardi ed insegne; in testa al corteo, la Croce Confraternale, in legno, realizzata per l'occasione e donata dalla Confraternita del Rosario di

Sotto:

La semplice croce di legno che guida la processione.



Guamaggiore (CA), essa veniva portata a turno da un gruppo eterogeneo, costituito da un confratello per sodalizio presente al Cammino. La recita del Santo Rosario - in dialetto e non - ha reso rapido il percorso sino al cospetto della Basilica di San Saturnino, patrono della città, martire cristiano del III sec. Qui, breve sosta per un meritato riposo ed una preziosa riflessione curata dal padre Domenicano Fr. Alberto Fazzini. Il Cammino è proseguito per condurci infine alla Basilica di Nostra Signora di Bonaria, dove con grande emozione abbiamo "passato" la Porta Santa, simbolo appunto del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia. La tanto attesa Santa Messa è stata concelebrata da Mons. Franco Puddu, Vicario Generale della Diocesi di Cagliari, da Don Costantino Tamiozzo, Direttore

dell'Ufficio Diocesano per le Confraternite e dal Padre Enrico Deidda della comunità dei Padri Gesuiti della chiesa di S. Michele di Cagliari, con l'assistenza del Diacono Carlo Pibiri di Selargius (CA). All'Offertorio, assieme al pane ed al vino tutte le Confraternite intervenute hanno provveduto ciascuna ad una offerta libera ed anonima che in busta chiusa veniva deposta in un cestino dai rispettivi Priori, tale donazione è stata poi destinata ad un'opera di Misericordia nell'ambito della nostra Diocesi. Una bellissima serata all'insegna della Misericordia infinita, rientriamo pertanto nelle nostre case, nei nostri posti di lavoro, tra gli amici, forti del pensiero che, se Dio è Amore, è anche Misericordia infinita, per cui tutti noi, veri figli di Dio, come il Padre, dobbiamo essere Misericordia infinita. Grazie Cagliari della tua infinita ospitalità..... "A attrus annus.....".



Sopra:
Un momento del Cammino.

Diocesi di S. Marco Argentano - Scalea

Giornata Giubilare Confraternale a Scalea

di Antonino Punturiero

Sotto:
Il Cammino giubilare.

Domenica 24 aprile si è tenuta a Scalea, in provincia di Cosenza, la Giornata Giubilare Confraternale Diocesana, ovvero un importante ritrovo per le Confraternite del territorio. L'Arciconfraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo ha ospitato, in questo primo incontro ufficiale, le Confraternite della Diocesi di San Marco Argentano-Scalea ed altre in rappresentanza delle Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano e di Catanzaro-Squillace nonché della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Ad accoglierle, il parroco della parrocchia Santa Maria d'Episcopio di Scalea Don Franco Laurito, il Priore dell'Arciconfraternita organizzatrice Francesco Manco, il Coordinatore regionale delle Confraternite Antonino Punturiero con la preziosa partecipazione dell'Assistente spirituale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, don Emilio Aspromonte. Dopo l'accoglienza Francesco Manco ha avviato i lavori del convegno il cui tema è stato "Maria Madre di Misericordia": visibilmente emozionato, dopo

aver ringraziato i presenti per la partecipazione, ha esortato i presenti a concretizzare con le azioni le belle riflessioni che emergeranno durante tutta la giornata. Ha preso poi la parola Don Franco Laurito che nel suo intervento ha ripercorso brevemente la storia della Confraternita di Scalea, risalente al '600, che grazie alla determinazione, devozione e forte volontà degli attuali confratelli ha ripreso a vivere da qualche anno. A seguire, il coordinatore regionale Punturiero, che ha rivolto ai presenti il saluto della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ringraziando la stessa per la fiducia concessagli con il rinnovo dell'incarico di Coordinatore Regionale, poi, dopo aver ringraziato don Franco per l'opera che sta portando avanti con la confraternita di Scalea, ha asserito che la voglia di incontrarsi da parte delle Confraternite presenti sul territorio deve essere sempre molto forte e che le riflessioni che emergono in tali occasioni accrescono sempre più lo spirito di appartenenza e di fratellanza già insito nel cammino confraternale. Cardine della giornata è stato l'intervento di Don Emilio Aspromonte, il quale ha fatto un lungo excursus sulle Confraternite,



lo spirito confraternale ed il rapporto con la Vergine Madre. Egli ha infatti iniziato la sua esposizione ricordando che la patrona delle Confraternite italiane è la Madonna della Misericordia di Savona. Da appartenenti ad una Confraternita bisogna essere recipienti del dono della Misericordia e di questa essere poi donatori. Le Confraternite nascono per la voglia di stare insieme e del vivere con l'altro, inoltre hanno come fondamenti i principi del vivere con amore, della fraternità e della misericordia, dunque alla luce dell'importante giornata vissuta a Scalea i confratelli intervenuti hanno avuto modo di assaporare la piacevole sensazione di appartenere ad un'unica grande famiglia. Si è trattato di una giornata importante anche dal punto di vista del significato religioso, infatti tale incontro è caduto nella V domenica di Pasqua, quella in cui il Vangelo di Giovanni ci ricorda che Gesù ha lasciato il comandamento dell'amore dove ordina

“amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati” fondamento, questo, della vita confraternale. Al termine del convegno, i diversi membri delle Confraternite intervenute all'incontro hanno avuto modo di socializzare e scambiarsi riflessioni in una piacevole agape fraterna che ha consolidato lo spirito di fraternità proprio della giornata ed hanno avuto l'opportunità della Confessione, per meglio vivere la Giornata Giubilare. Nel pomeriggio tutti gli intervenuti alla giornata hanno preso parte alla processione penitenziale verso la Chiesa Giubilare – parrocchia Santa Maria D'Episcopio - dove è stata celebrata la S. Messa ed infine sono stati consegnati gli attestati di partecipazione.



Sopra:
In chiesa per la S. Messa.

Arcidiocesi di Catanzaro - Squillace

Le Confraternite dell'Arcidiocesi costituite in Unione Diocesana

di Antonio Caroleo

Il primo venerdì del mese di febbraio 2016, nella sala Sancti Petri della curia Vescovile di Catanzaro, i Priori, i Priori Emeriti, i Maestri dei Novizi e gli Assistenti Ecclesiastici delle 38 Arciconfraternite e Confraternite della Diocesi di Catanzaro-Squillace, riuniti in Assemblea Generale, hanno votato e sottoscritto all'unanimità lo statuto dell'Unione Diocesana delle Arciconfraternite e Confraternite della Diocesi. A presiedere l'Assemblea Generale S. E. Mons. Vincenzo Bertolone, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace e Presidente della Conferenza Episcopale di Calabria, il quale a norma di statuto ha decretato il primo Consiglio Direttivo nominandone presidente An-

tonio Caroleo, Maestro dei novizi della Confraternita del SS. Rosario di Gagliano, e membri effettivi: Gianfranco Cacia, Priore emerito della Arciconfraternita dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista di Catanzaro; Sebastiano Amelio, Priore della Confraternita del SS. Rosario di Taverna; Maurizio Chiarella, Priore della Confraternita Maria Immacolata di Borgia; Chiara Giorgio, Priore della Confraternita Santa Maria della Pietra di Chiaravalle Centrale; Giacomo De Rosi, Priore della Confraternita dell'Annunciazione di S. Caterina dello Jonio; Dante Vallelunga, Priore della Confraternita Santa Maria Assunta in Spinetto di Serra S. Bruno. Assistente ecclesiastico dell'Unione diocesana delle Confraternite è stato nominato Mons. Giorgio Montillo, Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Roberto Bellarmino di Davoli Marina. S. E. Mons. Bertolone, introducendo i lavori della prima Assemblea Generale dell'Unione diocesana, ha sottolineato l'importanza che le Confraternite hanno per la Chiesa nel compimento di opere di pietà e mi-



Sopra:
Uno scorcio della sala convegni.



A sinistra:
Il tavolo della presidenza. Al centro S.E. Mons. Bertolone.

Sotto:

La Cattedrale di Catanzaro, dedicata a S. Maria Assunta.



sericordia, nella diffusione del messaggio evangelico e quali custodi di pratiche penitenziali e devozionali, autentiche espressioni di pietà popolare. L'Unione, ha continuato S. E., nasce principalmente per implementare la formazione spirituale dei Confratelli e consorelle a livello diocesano, attraverso convegni, seminari, incontri ed eventi di culto e di cultura; per promuovere e supportare la conservazione, la valorizzazione il recupero dei

beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite diocesane. Auspicando proficuo lavoro all'Unione e al Consiglio Direttivo, e incoraggiando le Confraternite a proseguire il cammino - segnato positivamente dal raggiungimento di una tappa

storica importante quale l'Unione diocesana delle Confraternite - S. E. ha espresso viva gioia e gaudio per il conseguimento di un altro importante traguardo rappresentato dal rinnovo degli statuti delle Confraternite diocesane; statuti, che dopo un laborioso e proficuo lavoro, si consegnano alle Confraternite diocesane, approvati e rinnovati nello spirito, in linea con i principi dettati dalla Conferenza Episcopale Italiana, dalla Conferenza Episcopale Calabria e soprattutto ispirati ai valori del Concilio Vaticano II. L'incontro è stato arricchito dall'intervento

di Mons. Facciolo sull'importanza del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco, per le Confraternite che, come sempre ha detto, non mancheranno di bene operare per il popolo di Dio. Dopo l'approvazione dello statuto dell'Unione diocesana, la lettura del decreto di nomina del Consiglio direttivo dell'Unione e il ritiro da parte di ogni Priore delle 38 Confraternite e Arciconfraternite diocesane del proprio statuto, l'incontro si è concluso con l'intervento del presidente del Consiglio Direttivo dell'Unione, avv. Antonio Caroleo, il quale ha manifestato gratitudine a S. E. Mons. Bertolone per l'incarico conferitogli, per le attenzioni e le cure del Buon Pastore rivolte al mondo confraternale, invocando l'aiuto della Provvidenza e l'appoggio di tutte le confraternite diocesane nell'adempimento dell'arduo compito, proponendo quale primo atto dell'Unione diocesana un gesto di carità, un libero contributo da devolvere all'Oasi della Misericordia, istituzione religiosa che opera nella zona a sud della città di Catanzaro a vantaggio dei senza tetto e poveri, bisognosi di conforto morale e materiale.

Il presidente ha infine invitato tutti i seggi priorali, i confratelli e le consorelle delle Confraternite diocesane, a partecipare al Giubileo diocesano delle Confraternite che l'Unione diocesana in collaborazione con la Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sta preparando per il mese di maggio nella cattedrale di Catanzaro.

Diocesi di Conversano - Monopoli

Inaugurazione "Sala del Commiato" a Cisternino

(da comunicato della Consulta Diocesana delle Confraternite)

Domenica 3 aprile c.a. le Confraternite di Cisternino (BR), alla presenza del Parroco don Carmelo Semeraro, del Sindaco Sig. Donato Baccaro e del Direttore dell'Ufficio diocesano per le Confraternite don Giuseppe Goffredo, hanno dato inizio nei locali della Confraternita di S. Quirico ad un nuovo servizio per la comunità: la "sala del commiato". Rappresenta un'occasione per dire come i laici impegnati nella Chiesa possono servire la società con un particolare sguardo alle cose che interessano l'intera comunità cittadina. Le Confraternite, infatti, ci ricorda lo statuto diocesano all'art. 3 "hanno lo scopo di promuovere e sviluppare la formazione cristiana,

morale e civile dei confratelli, con l'ascolto della Parola di Dio, una catechesi adeguata per un cammino di fede e di esperienza comunitaria, con la partecipazione ai divini Misteri e lo studio; sviluppare la solidarietà umana e cri-



A destra:

Una veduta della sala

stiana con opere di pietà e di carità; alla morte, provvedere alla sepoltura e al suffragio. Se nel passato le esigenze per i fedeli erano quelle di trovare nella Confraternita un organismo ecclesiale per dare dignità alla sepoltura, al corteo funebre con la lunga processione dei confratelli, alla celebrazione del sacrificio eucaristico esequiale, oggi viene chiesto anche di poter svolgere con alta dignità una fase delicata di quando viene a mancare un proprio caro: la veglia della salma prima della sepoltura. Giustamente il vigente Regolamento Regionale in materia di Polizia Mortuaria ha previsto che “[...] a richiesta e ad onere dei familiari, la salma può essere trasportata dal luogo del decesso [...]: a. alla sala del commiato; b. alla camera mortuaria [...]; c. al civico obitorio; d. all’abitazione propria o dei familiari; e. ai luoghi

di culto purché idonei [...]”. Senza voler entrare in merito a giudizi di prassi sociale o di situazioni di grande cambiamento nei confronti dell’evento-morte, è noto a tutti che le esigenze delle famiglie sono mutate: poche accettano di far sostare un proprio caro defunto in casa. Oggi la comunità ha bisogno di vivere intensamente anche questo momento delicato: sostare davanti al proprio caro in attesa della celebrazione esequiale. Cresce sempre di più la richiesta di dover avere un ambiente consono al piangere il proprio caro. Le Confraternite di Cisternino hanno pensato in maniera attenta a voler destinare alcuni locali, perché ciascun fedele abbia più dignità nel piangere il proprio defunto e possa coniugare al meglio in questa fase i tre verbi: vegliare, consolare e pregare.

Arcidiocesi di Fermo

Le Confraternite diocesane verso un nuovo e più forte impegno

(da comunicato stampa)

Hanno risposto in tante, affollando la sala San Rocco, all’invito del nuovo Delegato: le Confraternite dell’Arcidiocesi di Fermo, oggi 73, vogliono riscoprire il senso delle loro origini e confermare il loro ruolo all’interno delle comunità parrocchiali.

L’Arcivescovo Mons. Luigi Conti ha voluto rinnovare la Commissione diocesana per dare una forte spinta, cogliendo le opportunità dell’anno della Misericordia, al senso fondativo delle Confraternite, rendendole vive, partecipi, dando testimonianza di fede e carità.

Nel suo saluto mons. Conti ha parlato del ruolo che esse debbono ricoprire, come testimonianza di fede e solidarietà, nelle realtà parrocchiali: *“Il vostro non è un mes-*

saggio superato, ma attuale. La vostra storia è testimonianza di quello che ancora potete fare per la società e per le urgenze delle nostre comunità, soprattutto in questo anno straordinario della Misericordia”.

Il Delegato arcive-

scovile Giovanni Martinelli ha illustrato gli appuntamenti dell’anno e i progetti che, insieme, la Commissione ha in animo di realizzare, mentre l’Assistente don Osvaldo Riccobelli ha anticipato che saranno promossi incontri di formazione, annunciando il grande incontro che si è tenuto a Fermo, per il passaggio alla Porta Santa, il 12 giugno, quando tutte le Confraternite dell’Arcidiocesi si sono riunite nel Duomo. Infine il Vice Delegato Paolo Iommi ha parlato del ruolo dell’informazione e dello scambio di notizie che ci sarà, attraverso la posta elettronica, il sito web diocesano, la “Voce delle Marche” ed anche i social network.



Accanto:

Da sinistra l’Assistente mons. Riccobelli, il Vicedelegato Iommi, l’Arcivescovo mons. Conti, il Delegato Martinelli.

A sinistra

Il Duomo di Fermo dedicato a S. Maria Assunta in Cielo.



Priorato delle Confraternite Dell'Arcidiocesi di Genova

Oratorio Morte Orazione

Piazza S. Sabina, 4
16124 Genova tel. 0102468927
<http://www.prioratocnfraternitegenova.it/>
E-mail: prioratocnfr@libero.it

**Al Sig. Presidente
Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia
Dott. Francesco Antonetti**

Con grande gioia comunichiamo che dal 15 al 18 settembre si svolgerà a Genova il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale.

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Angelo Bagnasco, Delegato Pontificio per il Congresso, ha invitato tutti a partecipare a questo evento di grazia.

L'Eucarestia è pietra d'angolo di tutte le Confraternite, in particolare di quelle dedicate al SS. Sacramento istituite da S. Carlo Borromeo per l'adorazione eucaristica. Fortunatamente molte di esse sono ancora oggi vive ed operanti.

Il Priorato dell'Arcidiocesi di Genova è lieto di invitare la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi Italiane e tutte le Confraternite Italiane a partecipare a questo grandioso evento e chiede cortesemente alla stessa Confederazione di trasmettere questo invito alle Confraternite nazionali.

Il Programma principale per le Confraternite è il seguente:

Giovedì 15 ore 20,30 Piazza Matteotti, inizio S. Messa del Congresso, seguirà la processione eucaristica, con la partecipazione delle Confraternite, verso la Cattedrale di S. Lorenzo e Benedizione.

Sabato 17 ore 17 al Porto Antico adorazione solenne, seguirà la processione eucaristica, con la partecipazione delle Confraternite, verso la Cattedrale di S. Lorenzo, varco della Porta Santa e solenne Benedizione.

Domenica 18 Chiesa di S. Maria dei Servi, Largo Santa Maria dei Servi, 5 - 16129 Genova
dalle ore 7,00 alle ore 8,45 ricevimento delle Confraternite intervenute
ore 9,00 partenza della solenne processione, con la partecipazione di tutte le Confraternite con gli artistici Crocifissi, stendardi, pastorali e insegne, accompagnate dalle Bande Musicali, verso Piazzale Kennedy per la S. Messa conclusiva. La S. Messa sarà trasmessa in diretta su RAI 1

La Chiesa di S. Matteo nei giorni del Congresso, sarà aperta tutta la notte per l'adorazione notturna al SS. Sacramento.

Ai fini organizzativi è favorita la prenotazione, delle Confraternite che interverranno, tramite l'allegato modulo.

Nell'attesa di incontrarci, porgiamo fraterni saluti

Giovanni Poggi
Priore Generale

Don Franco Molinari
Delegato Arcivescovile

Genova 16 Luglio 2016
Nella festa della B. V. Maria del Carmelo

Michele Tortorella - "Evviva la Croce"



Editore Lauriola (Vico del Gargano) - Pag. 191 - foto in b/n - Anno 2016 - € 10

I riti della Settimana Santa e in particolare la singolarità del Venerdì Santo, a Vico del Gargano, costituiscono il terreno di indagine e di successiva analisi dell'ultimo lavoro pubblicato da Michele Tortorella per i tipi di Lauriola di Vico del Gargano. Il volume è stato presentato lo scorso 5 marzo nella Chiesa Madre di Vico del Gargano, dall'autore, con la presenza di S. E. Mons. Felice di Molfetta Vescovo emerito di Cerignola e Ascoli Satriano. Michele Lauriola - giornalista ed editore - ha introdotto gli intervenuti, fra i quali don Luigi Carbone - direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano - il dott. Gaetano Armenio - coordinatore del progetto Settimana Santa in Puglia - e del parroco, don Gabriele Giordano; presente una folta rappresentanza delle Confraternite locali. Michele Tortorella da sempre studioso attento alla realtà garganica e di Vico in particolare, guida il lettore su un sentiero - quale è il periodo quaresimale - per condurlo al lieto evento della Pasqua. Di ogni momento saliente, ne fa emergere gli aspetti della tradizione, il valore socio-culturale e in modo impressionante la dimensione della fede, che costituisce il fondamento di ogni cristiano. Il volume contiene un ricco corredo di immagini - in cui sono presenti le "Madonne", le icone del Cristo morto, i Misteri della Passione e in modo preponderante le Confraternite - che aiutano il lettore a focalizzare bene il contenuto è il messaggio che l'autore vuole trasmetterci. Ne scaturisce la possibilità, per chi si accinge alla lettura, di cogliere il valore dell'opera su diversi piani di lettura, con un invito esplicito da parte dell'autore di spogliarsi della superficialità folkloristica e della curiosità sia pure intellettuale, che a un primo approccio il vissuto delle celebrazioni del Venerdì Santo può indurre. La fatica più grande che ho avuto modo di percepire, da parte di Michele, sta essenzialmente nel riportare nella giusta dimensione il rapporto fra uomo e Dio, che scende in soccorso dell'umanità attraverso il suo figlio Gesù, la modalità di rivivere il mistero della Passione, Morte e Resurrezione da parte di un popolo, quello di Vico del Gargano. La sintesi sul volume mi permetto di racchiuderla in due concetti che vado a mutuare dall'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium: "i diversi popoli nei quali è stato inculturato il Vangelo sono soggetti collettivi attivi, operatori dell'evangelizzazione" e in senso dinamico "nella pietà popolare si può cogliere la modalità in cui la fede ricevuta si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi".

LIBRI

Arcidiocesi di Pescara - Penne

Festa di Confraternite a Loreto Aprutino

di Pino Mancini

Il lunedì successivo la Pentecoste a Loreto Aprutino, piccolo borgo abruzzese di circa settemila abitanti nell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, da secoli si svolge ogni anno, accompagnato da una cospicua presenza di Confraternite, una particolarissima manifestazione folkloristica dedicata al santo patrono (san Zopito), giovane martire vittima delle persecuzioni contro i cristiani. Di antichissima tradizione, coinvolge le migliaia di fedeli che vi accorrono per un rito che unisce tradizioni popolari e fede. La S. Messa celebrata da don Andrea Di Michele è arricchita dalle note di un intonatissimo coro parrocchiale nella chiesa intitolata a San Pietro, collocata nella parte più alta del paese. La folla è tantissima, il tempo sembra mostrare poca clemenza, ma nonostante le avversità atmosferiche la processione si avvia e porta per il paese le spoglie del santo, insieme al mezzobusto argenteo con una piccola reliquia incastonata. Le spoglie del martire, traslate nel lontano 1711 dalla vicina Penne a Loreto Aprutino, vengono esposte e portate in processione ogni venticinque anni. La particolarità di questo evento

però, che attira migliaia di fedeli provenienti da tutto il comprensorio, è che alla processione vi partecipa anche un grosso bue bianco completamente agghindato a festa e cavalcato da un fanciullo candidamente vestito -che sicuramente la tradizione vuole come espressione di purezza. Questo gigantesco mammifero si inginocchia in segno di devozione, accompagnato da melodie e suoni di zampogna, al cospetto del busto e delle spoglie del santo Patrono. Al rientro in chiesa il maestoso bue si prostra nuovamente davanti al sagrato e all'urna del santo per ricevere la benedizione. La tradizione popolare vuole che un tempo vi fosse la credenza, presso i contadini, che dalle deiezioni bovine si potessero addirittura trarre auspici per il raccolto. Una considerevole presenza di fedeli e di Confraternite - intervenute dalle Diocesi limitrofe di Chieti - Vasto e Lanciano - Ortona nonostante il tempo avverso - hanno arricchito e accompagnato con la preghiera il caratteristico e particolarissimo rito lauretano.

Sotto:

L'inchino davanti al santo.



Le Confraternite di Vasto riunite nel nome del Beato Frassati

di Pino Cavuoti

Sotto:

Confraternite: Madonna della Salette, Madonna SS. dell'Addolorata, della Sacra Spina e del Gonfalone, Maria SS. del Carmine, SS. Sacramento.



Nel nome del Beato Piergiorgio Frassati, lunedì 4 luglio, le confraternite di Vasto si sono ritrovate nella Cattedrale San Giuseppe per partecipare alla celebrazione della Santa Messa presieduta dal parroco don Gianfranco Travaglini. Un momento di preghiera e di riflessione sull'universitario torinese, patrono delle Confraternite d'Italia e canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1990, di cui quest'anno ricorre il 91esimo anniversario della morte. La cerimonia ha avuto inizio con un momento di preghiera introduttiva all'esterno della chiesa prima di varcare la Porta Santa locale, individuata nella nostra Diocesi nell'anno giubilare della misericordia. Il sacerdote ha invitato a guardare il mondo con gli occhi della storia di Cristo «*abbandonandosi a Lui vera e unica porta della salvezza*». Nel corso del-

l'omelia è stata ricordata la figura di Piergiorgio Frassati ribadendo che la santità è la chiamata che riceve ogni cristiano in forza del battesimo ed è stato ricordato il messaggio di Papa Wojtyła per il quale la santità è per tutti, per ogni battezzato. Un impegno coraggioso di giovane e di universitario a servizio degli altri e di chi si trovava in stato di povertà e sofferenza. Al termine della Santa Messa Nino D'Annunzio, coordinatore delle Confraternite vastesi, ha rivolto un saluto a tutti i presenti evidenziando l'iniziativa di ritrovarsi in preghiera nel giorno della morte di Piergiorgio Frassati, avvenuta il 4 luglio del 1925. «*È importante – ha detto – conoscere la sua breve ma intensa vita cristiana: egli soleva dire che non bisogna vivacchiare, ma vivere con i poveri e per i poveri*». Erano presenti all'incontro le Confraternite: Madonna della Salette, Madonna SS. dell'Addolorata, della Sacra Spina e del Gonfalone, Maria SS. del Carmine, SS. Sacramento.

Diocesi di Mantova

Esposizione dei Sacri Vasi, nella ricorrenza di San Longino

di Luciana Rodighiero Astolfi

Sotto:

La cripta con esposti i Sacri Vasi (foto G. Bellesia).



Per evitare sovrapposizioni con le cerimonie pasquali, solennizzata in anticipo (4 marzo) la ricorrenza di S. Longino protettore, con S. Andrea, della diocesi virgiliana (nata proprio dal rinvenimento delle ampolle col Sangue di Gesù occultate dal centurione romano). Venerazione, adorazione, fede: incontrastata, la tradizione devozionale resiste da più di un millennio, e l'ininterrotto affluire al cospetto della Reliquia lo dimostra. L'altare della Concattedrale: due reliquiari d'oro collocati su un supporto dorato; sei ceri accesi, ai lati, luminosi in candelabri argentei; di contorno, appariscenti fiori rossi tra verde foliage; sullo sfondo un crocifisso di legno cupo. I fedeli: prostrati e silenziosi, sfilano incessantemente. Tutte le età vi sono rappresentate, dal bimbo in carrozzina al vegliardo sorretto dal

bastone; adolescenti, giovanissime coppie, mentre pellegrini d'oltralpe e di varie etnie confermano l'ecumenismo della Chiesa. Ordinati e composti, raccolti in preghiere personali, distintisi gli alunni della scuola materna e primaria, condotti da catechisti e insegnanti, solerti nel coltivare precoci religiose inclinazioni. L'esperienza di fede dei piccolini ha raggiunto l'apice nell'incontro col Vescovo Roberto Busti, che li ha a lungo intrattenuti sul significato della Reliquia. La densa giornata, inserita tra un sinodo e un giubileo, si è snodata tra S. Messa, Via Crucis e Vespro, prima della cerimonia conclusiva, in tarda serata. A vegliare a turno sui pregiati Sacri Vasi gli associati della Compagnia del Preziosissimo Sangue, coordinati dal Priore Giorgio Saggiani e dall'Assistente Spirituale Gian Giacomo Sarzi Sartori, e affiancati da una rappresentativa delegazione dell'Arciconfraternita di S. Antonio di Pa-

dova proveniente proprio dalla città del Santo. In avvolgenti mantelli di panno nero, con la “croce ghiandata” ricamata sul petto (a memoria del nobile casato del Santo), i patavini hanno preso parte alle funzioni pre-

siedute dal Vescovo, e reso omaggio alla Reliquia mantovana, testimoniando devozione autentica e visibile commozione. Ha documentato l'intera giornata il fotografo e confratello Gianni Bellesia.

Arcidiocesi di Matera - Irsina

La Confraternita “I Pastori della Bruna” ha eletto il suo primo Consiglio Direttivo

di Rosa Maragno

Il 13 marzo 2016, la Confraternita “I Pastori della Bruna” della Parrocchia Cattedrale “Maria SS. della Bruna” in Matera ha eletto il suo 1° Consiglio Direttivo secondo il nuovo Statuto emanato il 29 settembre 2015 da Mons. Salvatore Ligorio, già Arcivescovo diocesano. All'assemblea elettorale tenutasi nei locali della Chiesa di S. Francesco d'Assisi e presieduta dall'Assistente Ecclesiastico, don Vincenzo Di Lecce, Parroco della Cattedrale - delegato dall'incarico diocesano delle Confraternite, don Pasquale Di Taranto - ha partecipato anche il Dott. Rino Bisignano, Coordinatore della Confederazione per la Basilicata. Dopo la recita di una preghiera allo Spirito Santo per illuminare le menti degli associati nella scelta dei candidati, il seggio elettorale (costituito da Lorenzo Martimucci - Presidente, Giovanni An-

drisani - Segretario, Vito Antonelli e Nicola Spagnuolo - Scrutatori) ha dato inizio alla votazione con la presenza di n. 39 Confratelli e Consorelle. La Confraternita, sorta nel 1697, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministro dell'Interno (15/02/2016), ha eletto alla carica di Priore il prof. Emanuele Calculli. Questi invece i Consiglieri eletti: Vito Marcosano, Pasquale Capolupo, Nicola Olivieri e Nunzia Grieco. Sono stati altresì eletti come Tesoriere Eustachio Montemurro, nonché Lorenzo Martimucci, Antonio Scalcione, Domenico Casamassima e Emanuele Scalcione Revisori dei conti. Su nomina del Priore è stata quindi designata Rosa Maragno come Segretaria.



Sopra:
Statua processionale della
Madonna della Bruna.

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

La Confraternita dell'Immacolata Concezione di Molfetta

di Onofrio Angione

403 anni e non sentirli... Il 26 maggio è una data molto importante per la Venerabile Confraternita dell'Immacolata Concezione di Molfetta: quest'anno ricorre il 403° anniversario dalla fondazione! In quel giorno del 1613, infatti, il Vescovo Giovanni Bovio istituiva la Venerabile Confraternita dell'Immacolata Concezione, con sede presso la Parrocchia S. Bernardino, che s'impegnava a venerare la Vergine Immacolata, diffondendone il culto. L'impegno principale che si proponeva la Confraternita era di esercitare opere caritatevoli nei confronti dei poveri e sofferenti ma soprattutto di assistere le giovani nubili rimaste orfane. Inizialmente, per il culto dei

fedeli, furono realizzati nella suddetta parrocchia (anticamente, insieme al complesso edilizio adiacente, era la sede dei Minori Osservanti) un altare e una tela raffigurante la Vergine Immacolata tra i SS. Francesco e Giovanni il Battista, risalente al 1589. Nel XVIII secolo fu invece realizzata la statua lignea tuttora e portata in processione. La fede e la devozione per la Vergine è rimasta immutato negli anni, così come è rimasto quello spirito da grande famiglia che contraddistingue questa comunità confraternale. L'attivismo dei giovani confratelli, ac-



Sotto:
Un momento della
processione.



Sopra:

La statua dell'Immacolata in processione.

compagnati sempre dalla saggezza degli anziani, ha dato nuova linfa alla storica Confraternita, che si sta mettendo sempre più in luce per le innumerevoli iniziative religiose e civili. Da qualche anno, è stata riproposta la storica Pia Pratica delle 12 stelle, che ha riscosso un notevole successo sia tra i fedeli della Parrocchia S. Bernardino, ove ha sede la Confraternita, sia tra le associazioni mariane cittadine che settimanalmente animano insieme alla Confraternita questi appuntamenti del sabato in preparazione alla festa dell'8 dicembre. La grande festa dell'Immacolata, iniziando

dalla novena per poi avere il culmine nella processione cittadina che si svolge da qualche anno nella mattinata dell'8 dicembre, sta avendo sempre più riscontri positivi. Tanti fedeli e confratelli partecipano con fede e devozione a questi momenti di preghiera verso la Vergine Immacolata. Grazie ai rapporti di gemellaggio che la Confraternita ha istituito con altre realtà confraternali italiane ed estere, alla festa dell'8 Dicembre prendono parte delegazioni di

queste Confraternite, con cui si è instaurato non solo un rapporto di gemellaggio, ma di amicizia fraterna, ricambiata in più occasioni dalla partecipazione della delegazione della confraternita molfettese alle loro rispettive feste. Si annoverano tra le Confraternite con cui si è instaurato questo gemellaggio: Beata Vergine di Lourdes (Qrendy-Malta), SS. Crocifisso (Monreale), Addolorata (Taranto), Immacolata (Taranto), Montserrat (Siviglia-Spagna). Le numerose attività della Confraternita oltre ad attirare sempre più nuovi iscritti, hanno richiamato l'attenzione di giornali e network televisivi che in molte occasioni hanno dedicato articoli e servizi in video a questa storica Confraternita che, nella semplicità e umiltà che contraddistingue la fede cristiana, oltre a distinguersi per l'aspetto religioso, sta compiendo un servizio di scambio culturale tra la città di Molfetta e le altre città ove hanno sede le Confraternite gemellate. Poiché le Confraternite hanno il compito di mantenere questi culti per trasmetterli alle generazioni future, tutto ciò che si sta compiendo in questi anni, sarà solo una tappa di un lungo cammino che da 403 anni continua e proseguirà per tanti e tanti altri anni e secoli. *Ad multos annos*, Confraternita dell'Immacolata!!!

Diocesi di Alghero - Bosa

Giubileo diocesano delle Confraternite a Cuglieri

di Paolo Trogu

Il 12 giugno si è svolto nel paese di Cuglieri (OR) il 1° Cammino di Fraternità delle Confraternite della Diocesi di Alghero-Bosa, evento fortemente voluto dal Vice-Coordinatore Paolo Trogu, da tutto il Coordinamento Regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia guidato da Antonio Barria e dall'Ufficio diocesano per le aggregazioni laicali presieduto da don Mario Piras. Erano presenti all'incontro ben trenta Confraternite con circa 500 confratelli/consorelle pervenuti da ogni parte della Diocesi. Alle ore 16,00 le Confraternite sono state accolte nello splendido paese di Cuglieri all'interno del Seminario tridentino da cui è partita la processione.

Dopo l'introduzione e la preghiera condotta dal Vescovo S.E.R. Mons. Mauro

Morfinò ci si è incamminati, con ordine, lungo le vie del paese. Alle ore 18,00, il



A destra:

Durante il cammino.



collaborino con il parroco, con il clero, con le altre Confraternite, con gli Organismi di pastorale per l'edificazione del regno di Dio, offrendo il contributo della presenza e della operosità nelle attività pastorali a vari livelli: parrocchiale e diocesano; attivando iniziative stabili o temporanee per una presenza significativa nella vita sociale e contribuendo alla crescita di una società più giusta con la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali. Dopo la S. Messa, processionalmente, si è rientrati nel Seminario dove è stata offerta la cena per tutti i Confratelli. Per questo si ringraziano le Confraternite di Cuglieri per aver curato tutti gli aspetti dell'organizzazione e l'ospitalità dimostrata,

ma un particolare ringraziamento va a Don Mario Piras, attuale parroco di Cuglieri e responsabile delle Confraternite a livello diocesano. Grazie per la splendida giornata Giubilare nell'anno della Misericordia, una giornata ricca di spiritualità e fraternità, con l'auspicio di poter organizzare prossimamente l'incontro regionale delle Confraternite, fortemente voluto dal Coordinatore Regionale per la Sardegna, Antonio Barria.

Il corteo è arrivato puntualmente alla basilica di S. Maria ad Nives, il vescovo ha aperto la Porta Santa e tutte le Confraternite l'hanno attraversata per poi occupare gli spazi assegnati nella Basilica. Così si è dato inizio alla celebrazione della S. Messa cantata. Durante l'omelia Mons. Morfino ha rimarcato l'importanza del ruolo che svolgono i confratelli nel servizio alla chiesa. Un ruolo che si deve valorizzare in modo tale che gli stessi

collaborino con il parroco, con il clero, con le altre Confraternite, con gli Organismi di pastorale per l'edificazione del regno di Dio, offrendo il contributo della presenza e della operosità nelle attività pastorali a vari livelli: parrocchiale e diocesano; attivando iniziative stabili o temporanee per una presenza significativa nella vita sociale e contribuendo alla crescita di una società più giusta con la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali. Dopo la S. Messa, processionalmente, si è rientrati nel Seminario dove è stata offerta la cena per tutti i Confratelli. Per questo si ringraziano le Confraternite di Cuglieri per aver curato tutti gli aspetti dell'organizzazione e l'ospitalità dimostrata,

Sopra:
Un momento della processione.

Diocesi di Caltanissetta

Mussomeli è ufficialmente il "Paese delle Confraternite"

(da comunicato stampa)

Le cinque ed antiche Confraternite di Mussomeli (CL), rappresentate dai rispettivi consigli direttivi, riunitesi in seduta comune presso l'Oratorio dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento il giorno 13 febbraio u.s. esprimono piena soddisfazione per l'avvenuta denominazione ufficiale di Mussomeli quale "Paese delle Confraternite". Le cinque Confraternite sono: Arciconfraternita del SS. Sacramento alla Madrice, Confraternita di S. Giovanni, Confraternita di Maria SS. delle Vanelle, Confraternita S. Maria del Carmelo, Confraternita Maria SS. dei Miracoli. Il percorso culturale comunitario fu avviato nel 2011, quando le Confraternite furono riconosciute "Gruppi di interesse locale", in occasione del 150° anniversario dell'Unità

d'Italia. A seguire, nell'ottobre del 2014, in occasione del convegno "Il Patrimonio culturale immateriale, una risorsa per la comunità", fu presentata una richiesta al Sindaco Salvatore Calà che fu approvata in sede di Giunta, per poi approdare in aula consiliare, giorno 10 febbraio u.s. per la definitiva approvazione. Da sottolineare l'iscrizione dei "Lamenti di Mussomeli" al R.E.I.S. (Registro delle Eredità Immateriali Siciliane) nel libro delle Pratiche Espressive e Repertori Orali come uno degli esempi meglio conservati e che ultimamente costituì elemento indispensabile per accedere ad un bando regio-

Sotto:
Esponenti delle Cinque Confraternite di Mussomeli.



nale, con fondi europei. Tale bando fu stilato con il comune di Mussomeli (capofila), le cinque Confraternite, la Banca di Credito Cooperativo di Mussomeli e SIMBDEA (Società Italiana per la Museografia dei Beni Demotnoantropologici), le cui somme già approvate saranno impegnate per iniziative a carattere culturale, atte alla divulgazione dei Riti della Settimana Santa con annessi i “lamenti”.

Le confraternite ringraziano l'ex Sindaco Salvatore Calà e la sua giunta per la prima approvazione, l'attuale Sindaco, Giuseppe Catania, per l'attenzione rivolta ai beni immateriali, il Consiglio Comunale per la definitiva approvazione, la B.C.C. San Giuseppe, nella persona del suo presidente geom. Michele Mingoia, per avere incoraggiato e patrocinato economicamente il convegno dell'ottobre del 2014 e le antropologhe, Alessandra Broccolini e Katia Ballacchino, per l'accademica attenzione mostrata sui nostri riti per una giusta ed attenta

valorizzazione. Le Confraternite si ritengono soddisfatte, ma allo stesso modo consapevoli, che la nuova denominazione porta ad una maggiore responsabilità nei confronti del paese, in vista delle possibili aperture verso il cosmo o ad un possibile sviluppo di “turismo religioso” (che sia delicato), facendo monito a coloro i quali beneficeranno di questa denominazione, che la stessa non porti ad una mercificazione o ad un prodotto da vendere che andrebbe a capovolgere il reale significato della stessa. Le Confraternite, certe che non perderanno di vista i nobili valori, il motivo e l'essenza per le quali sono nate e sono arrivate fino ai nostri giorni, pur con le proprie debolezze, cadute e fragilità umane, saranno sempre fulcro della vita confraternale e continueranno il cammino di fede sulla Parola di Dio, sugli orientamenti pastorali del nostro Vescovo, Mons. Mario Russotto, ed in comunione di intenti con i rispettivi cappellani.

Diocesi di Ozieri

VII Cammino diocesano di fraternità ad Oschiri

di Giuseppe Mattioli

Altro significativo passo avanti del movimento confraternale sardo. È avvenuto nel ridente centro di Oschiri (OT), situato nel Nord dell'Isola, nella regione storica del Monte Acuto, ai piedi del monte Limbara, con numerose secolari chiese, fra le quali Nostra Signora di Castro, già sede vescovile dal 900 al 1503, ove si è svolto lo scorso 2 giugno il VII° Cammino delle Confraternite della Diocesi di Ozieri con il motto “Misericordiosi come il Padre”, tema tanto caro a Papa Francesco. Con grande gioia, spirito cristiano e convinta partecipazione è stato organizzato dalla parrocchia Beata Vergine Immacolata e dalla Confraternita Santa Croce di Oschiri. Si è trattato di un cammino di riflessione, oltre che spirituale-religioso, sociale delle confraternite nella Diocesi. Al quale hanno aderito ben 13 paesi con 18 confraternite, oltre quella ospitante di S. Croce di Oschiri: Confraternita S. Croce, Alà dei Sardi; Confraternita S. Croce, Benetutti; Confraternita S. Croce e Addolorata, Bono; Confraternita S. Croce, Bottida; Confraternita S. Croce e Madonna

Rosario, Buddusò; Confraternita S. Croce e S. Rosario, Bultei; Confraternita S. Croce, Ittireddu; Confraternita S. Gavino Martire, Monti; Confraternita S. Croce e Rosario, Nughedu San Nicolò; Confraternita S. Croce e S. Rosario, Nule; Confraternita S. Angelo, Osidda; Confraternita del Rosario, Ozieri. Il programma messo a punto dal parroco don Luca Saba, guida spirituale della locale Confraternita e “Responsabile regionale delle Confraternite” unitamente al Priore Pantaleo Napoli ha previsto un'ottima accoglienza all'arrivo delle Confraternite con il ritrovo presso i locali parrocchiali. Subito dopo, tutti nella chiesa della B.V Immacolata, per la pre-

A destra:

In chiesa per la celebrazione eucaristica.



ghiera iniziale e il tradizionale rito della consegna della Croce. Sin dall'istituzione del camminino diocesano, ne fu preparata una apposita che, passasse dalla Confraternita dell'ultimo cammino a quella ospitante. Anche in questa circostanza l'usanza è stata rispettata: la Confraternita di Benetutti ha consegnato la Croce a quella di Oschiri con la benedizione del Vescovo Mons. Corrado Melis, Croce che ha aperto il Cammino diocesano. La lunga processione, preceduta dalla banda musicale di Oschiri, si è snodata fra le vie del paese. Abbellite da fiori, raffinati drappi, fini lenzuola, preziosi tappeti esposti sui balconi e nelle finestre, hanno fatto da cornice, unitamente a tanta gente che, al suo passaggio, si è riversata sulle strade, si alternavano canti tradizionali in *limba* (lingua sarda) e preghiere. Al rientro in chiesa il priore Pantaleo Napoli ha ringraziato il Vescovo diocesano Mons. Corrado Melis, il Vescovo emerito di Ales-Terralba Mons. Giovanni Dettori, il parroco don Saba (che ha coordinato il cammino), i sacerdoti, le autorità, Antonio Barria, Coordinatore regionale e consigliere nazionale (che tanto si sta spendendo a favore del movimento), i priori, i confratelli e consorelle presenti. *“La nostra appartenenza alla Chiesa è particolarmente apprezzabile perché accanto alle opere caritative, esprimiamo pure una singolare forma di fede popolare che si è tramandata nei secoli. Siamo una presenza socio-religiosa - ha proseguito - e sarebbe offensivo considerarci solo come cu-*

stodi di tradizioni, destinati ad esibire costumi, stendardi e crocefissi, come si trattasse di un pubblico spettacolo” e, concludendo, invocando la protezione del Patrono il Beato Pier Giorgio Frassati, ha affermato che *“noi tutti dobbiamo offrire la coerenza di vita con il Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa”*. Subito dopo ha portato il saluto dell'amministrazione comunale il sindaco Piero Sircana. La concelebrazione eucaristica è stata accompagnata dal bravo coro della Confraternita “San Gavino martire” di Monti. Nell'omelia S.E.R Mons. Corrado Melis si è soffermato sui valori cristiani e spirituali, oltre che, sociali delle Confraternite, invitandole a vivere come aggregazione ecclesiale che mira a realizzare pienamente la propria vocazione cristiana mediante un'intensa vita spirituale e una efficace attività apostolica. Apprezzando la bellezza del canto ha invitato le Confraternite a riscoprire e valorizzare gli antichi brani in *limba* (lingua sarda) tratti dal Rosario, molto apprezzati dalla Chiesa isolana. Dopo la Messa il momento conviviale: ottima l'ospitalità. I membri della Confraternita Santa Croce con in testa il priore Pantaleo Napoli coadiuvati da decine di volontari si sono prodigati per renderlo davvero socializzante.



Sopra:
Per le vie cittadine.

Arcidiocesi di Sassari

L'Arciconfraternita della S. Croce in Ossi e la “Chenabura Santa”

di Gianni Cossu

Le grandi emozionanti processioni della Settimana Santa sono uno dei momenti religiosi più importanti nella nostra Isola, come in altre località. Ossi non fa eccezione, non solo l'esteriorità e la forma tradizionale rispettate nei dettagli, quanto lo spirito, la fede con cui la popolazione partecipa e si stringe attorno all'Arciconfraternita di Santa Croce. I tradizionali riti della Settimana Santa, alla fine del Seicento, dovevano essere secondo le regole dei Disciplinanti; il concorso del popolo fu un fatto eccezionale poi sottolineato dalla presenza del Giovedì e del Venerdì Santo.

Dalla Domenica delle Palme Ossi entra in clima particolare quasi che il tempo vada a ritroso. I nostri tempi hanno cancellato molte delle nostre radici storiche e tradizionali ma non la Settimana Santa: essa si sente nelle strade di Ossi con le attese per le cerimonie e processioni e con il sentimento collettivo di pietà per la passione di Gesù che dopo duemila anni suscita emozione come se si ripetesse per davvero. Anticamente, come pure oggi, l'Arciconfraternita si radunava “d'obbligo” nell'Oratorio di Santa Croce. Le prime notizie che lo riguardano risalgono alla metà del Cinque-



Sopra:

Un momento del rito.

cento. In esso “...si celebrava per due volte all’anno la festa di S.ta Croce, cioè del 3 Maggio e 14 Settembre. Si fa in ambedue le feste la processione”. Oggi come allora la Confraternita di Ossi riveste un importante ruolo sociale ed ha come scopo principale l’edificazione religiosa dei suoi appartenenti, l’esercizio del culto pubblico e la promozione di opere di carità fraterna. La Confraternita fa capo alla Diocesi di Sassari ed al suo Vescovo mentre il controllo e la guida spirituale è esercitata dal parroco pro tempore. È affidato alla Confraternita il compito di curare le sacre rappresentazioni della Settimana Santa e vi provvede con molto impegno e spirito di servizio. Il Venerdì Santo (“Chenabura Santa”) già al mattino l’Arciconfraternita in una silenziosa e composta processione porta la Croce “Alvure” (“albero”) e il Cristo da Santa Croce alla chiesa parrocchiale. Sempre al mattino le consorelle e i confratelli, accompagnano la Madonna Addolorata alla ricerca del Figlio prima dell’arresto, percorrendo le vie del paese in un quartiere prescelto. L’Addolorata prevede sette fermate, in ogni sosta vengono cantati i lamenti per il grande dolore sopportato dalla Vergine Maria per la passione e Morte del Figlio. Alle ore 12.00 La processione entra

nella chiesa parrocchiale nel momento in cui viene innalzato (“Incravamentu”) il Cristo sulla Croce. Verso sera l’Arciconfraternita si dirige in processione unitamente al parroco, ai due Giudei, ai portatori della Lettiga e ai fedeli, di cui alcuni con le “mat-traccas” (tavolette di legno con pezzi di ferro) interrompono a tratti le preghiere, da Santa Croce verso la parrocchia per ripetere la pia pratica del Discendimento (“s’Iscravamentu”). È il momento più toccante della Settimana Santa. La rappresentazione viene data con il Discendimento del Cristo dalla Croce, accompagnata da una predica in cui si scandiscono le fasi della sofferenza e morte. Protagonisti della cerimonia i giudei Giuseppe d’Arimatea e Nicodemo (interpretati da due confratelli); spetta loro l’ingrato compito di salire sulle scale appoggiate sulla Croce e procedere al Discendimento, togliere dal capo la corona di spine, sfilare i chiodi dalle mani e piedi, presentare alla Madre e ai fedeli il Cristo morto per poi deporlo sulla lettiga, ed infine in silenzio adorare la S. Croce mentre si intonano canti i sacri del Miserere, Stabat Mater, e “Fecunda Alvure Fiorida” (“fecondo albero fiorito”). Al termine del rito si accompagna il Cristo al Sepolcro. Specialmente in quest’ultima grande processione il coinvolgimento emotivo diventa totale e nessuno rimane insensibile.

Diocesi di Mantova

Significativo pellegrinaggio della Compagnia del Preziosissimo Sangue

di Luciana Rodighiero Astolfi

Sotto:

I Confratelli mantovani col Priore padovano Di Ascenzo.



La pioggia insistente non ha frenato, domenica 14 febbraio, l’entusiasmo dei pellegrini virgiliani, che, in fascia cremisi, hanno visitato l’autorevole Arciconfraternita di sant’Antonio di Padova, guidata da un giovane e operoso Priore, Leonardo Di Ascenzo. Ad attenderli la Festa “della Lingua”, nella maestosa Basilica Pontificia (per l’occasione gremitissima di rappresentanze confraternali nelle loro sontuose uniformi): una solenne funzione liturgica,

sublimata nell’ostensione della preziosa reliquia (“strumento” incorrotto della frenetica predicazione del Santo), offerta in processione alla venerazione dei fedeli. Voci melodiose e suadenti hanno scandito le varie sequenze del lungo cerimoniale, invitando al commosso raccoglimento. Alla presenza del Vescovo delegato Giovanni Tonucci e di numerosi altri ministri concelebri, ha officiato il Padre Provinciale Giovanni Voltan, autore di una mirata omelia dedicata alla vita del Dottore della Chiesa forse più celebrato. Cortesi le parole di benvenuto rivolte alla Compagnia mantovana. Presso la Sala Priorale della Scoletta del Santo, l’Assemblea ordinaria dell’Arciconfraternita aveva preceduto la fastosa ce-

rimonia, in cui Priore, Cappellano e Rettore della Basilica avevano comunicato le linee guida degli impegni annuali, prima di dar seguito al solenne rituale d'investitura dei nuovi adepti ("vestizione"). Un cordiale momento conviviale ha suggellato la gioiosa accoglienza. Applaudito l'intervento del Priore Giorgio Saggiani, teso a dimostrare la veridicità storica della tradizione devozionale virgiliana e l'impegno della Compagnia nel realizzare le finalità statutarie. La significativa trasferta è stata fonamen-

tale occasione per divulgare la conoscenza della reliquia mantovana, rinsaldando altresì i vincoli di amicizia tra i confratelli. Tangibile il curioso interesse dei padovani, attesi a breve per partecipare alle locali cerimonie, in onore di S. Longino, nella data che commemora il ritrovamento del Preziosissimo Sangue di Cristo. Prossimo gemellaggio? Forse; in virtù dell'affettuoso attaccamento del frate francescano per Gesù, il cui sangue è conservato proprio a Mantova. Le foto a corredo sono di Gianni Motta.

Arcidiocesi di Benevento

"Incontro con l'altro": iniziativa della Confraternita "I Discepoli di Cristo sulle orme di San Pio"

(da comunicato stampa)

Si è tenuto sabato 12 marzo, presso il Convento dei Frati Cappuccini di Pietrelcina, il terzo ciclo di visite mediche specialistiche gratuite, organizzato dalla Confraternita "I discepoli di Cristo sulle orme di San Pio" in collaborazione con l'associazione Nuovi Orizzonti.

Quale modo migliore di andare incontro all'altro, di aiutarlo, di sostenerlo, se non quello di guidarlo nell'ambito della prevenzione delle malattie più diffuse e più gravi? È ciò che hanno pensato i confratelli della congregazione "I discepoli di Cristo sulle orme di San Pio" quando, guidati dal priore Nicola Zarro e dal frate Guarino Marciano del convento dei Cappuccini di Pietrelcina, hanno ideato il progetto "Incontro con l'altro" nel desiderio di coniugare preghiera e azione.

Il progetto si articola in un ricco diario di visite mediche specialistiche gratuite. Esse hanno cadenza periodica e sono tenute da medici e primari ospedalieri di comprovata esperienza professionale presso il convento

dei Frati Cappuccini di Pietrelcina.

Encomiabile l'entusiasmo e la generosità dei medici, i quali subito hanno aderito all'iniziativa prodigandosi gratuitamente e puntualmente nel visitare, ascoltare, consigliare, lenire le sofferenze dei pazienti in un clima di serenità e di fiducia.

E così, dopo le visite ginecologiche e senologiche per la prevenzione dei tumori tenute dal primario dell'ospedale Fatebenefratelli, dottor Mario Corbo, e dal dottor Francesco Palladino, e le visite cardiologiche tenute dal cardiologo dottor Domenico Capobianco, sabato 12 marzo è stata la volta delle visite pediatriche tenute dal Dott. Enzo Tammaro, e delle visite ginecologiche tenute dalla dott.ssa Maria Rubino.

La partecipazione è stata così numerosa da rendere necessari altri incontri con il cardiologo, il senologo e il ginecologo. A seguire, ci saranno altre giornate dedicate alla prevenzione di altre patologie con i medici specialisti quali l'otorinolaringoiatra, il diabetologo, il nefrologo e altri. Considerati gli iniziali successi si invita quanti fossero interessati ad aderire all'iniziativa che viene portata avanti in nome della solidarietà e dell'amore per l'altro.



A sinistra:

Una foto degli organizzatori.

Pellegrinaggio giubilare diocesano

di Pino Mancini



Sopra:

La processione per le vie cittadine.

Tantissimi i fedeli che hanno partecipato sabato 28 maggio al pellegrinaggio mariano diocesano Pollutri-Casalbordino. In quest'anno giubilare il pellegrinaggio ha spento la sua 22ª candelina e festeggiato il 440° anniversario (11 giugno 1576) dell'apparizione della Beata Vergine Maria dei Miracoli ad Alessandro Muzio, proprio sul punto dove s'erge l'altare-trono del Santuario. Il tema del pellegrinaggio quest'anno non poteva che essere "Maria Madre della Misericordia". Il lungo cammino di circa quattro chilometri si è svolto come sempre in fervente preghiera insieme al nostro Arcivescovo Padre Bruno, don Paolo Lemme Rettore della basilica, altri religiosi e autorità civili e militari, scortati da Forze dell'ordine e Protezione civile. Alle ore 19 in punto la celebrazione eucaristica sul sagrato officiata da Padre Bruno coronato da circa sessanta presbiteri dio-

cesani e alcune Confraternite, tra cui Santa Maria del Porto di San Vito Marina, Madonna de la Salette, Madonna del Carmine, Addolorata e Sacra Spina di Vasto e SS. Sacramento di Francavilla al mare. Nell'omelia Padre Bruno ha ricordato con una preghiera la grande figura di Mons. Loris Francesco Capovilla appena scomparso all'età di 100 anni: Arcivescovo di Chieti-Vasto dal 1967 al 1971; pastore fedele innamorato di Cristo, segretario particolare del santo Papa Roncalli. Ha infine sottolineato l'importanza dell'Eucarestia come invocazione dello Spirito Santo e desiderio profondo dell'incontro con Gesù che ci porta nel cuore stesso di Dio Trinità e Amore. Al termine della S. Messa il Santuario è rimasto aperto per permettere ai fedeli di attraversare la porta santa del Giubileo e salutare con canti e preghiere la Beata Vergine dei Miracoli.

Diocesi di Savona

Le Confraternite rievocano la Passione di Cristo

di Sonia Pedalino

La sera del 25 marzo le strade di Savona, in un'atmosfera di intensa partecipazione, sono divenute il luogo della rievocazione della Passione e morte di Gesù. Al suono dei tamburini listati a lutto, e dei rintocchi della campana della Torre del Brandale, la Campanassa, la Processione notturna del Venerdì Santo, si è snodata con lenta devozione, lungo le vie del centro. Le quindici casse lignee, di proprietà delle sei Confraternite di Savona centro, che organizzano ogni due anni la Processione, sono veri e propri capolavori dell'arte lignea, eseguite da scultori di rilievo tra cui il Maragliano, il Martinengo, il Murialdo, il Brilla, la Cuneo, per citarne solo alcuni. Le Confraternite organizzatrici che formano il Priorato generale cittadino sono: Nostra Signora di Castello (aggregata fin dall'anno 1600 all'Arciconfraternita romana di S. Maria dell'Orto), San Domenico sotto il titolo del Cristo Risor-



A destra:

Il trasporto della Croce.

to, Santi Pietro e Caterina, Santi Agostino e Monica, SS. Trinità, Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista e Petronilla. Quest'anno, la Confraternita cui spetta il turno di Priorato Generale, è quella dei Santi Agostino e Monica che ha sede nella chiesa di santa Lucia. La storia delle Confraternite risale alla seconda metà del Duecento, quando a seguito dell'attività predicatrice dei Padri francescani, nacque-

ro a Savona, sulla rocca del Priamar, nella cosiddetta “contrada Batutorum”, alcuni gruppi laici che si dettero appunto il nome di Confraternite. Tali sodalizi si dedicarono alla pratica della ‘disciplina’ ovvero la pubblica flagellazione per penitenza e ad opere di assistenza ai poveri e carità. La pratica religiosa raggiunse presto nel Venerdì Santo il momento più sentito e partecipato. La Passione e Morte di Gesù, veniva celebrata per le vie della città (allora situata ancora sul promontorio del Priamar) con pubbliche flagellazioni accompagnate da laudi e con rappresentazioni sceniche desunte dalla Lettura; era una processione “privata” tutta delle Confraternite, che la organizzavano come meglio ritenevano opportuno. Potevano effettuare tutte le Confraternite unite assieme, oppure legate in diverse alleanze, in ore e giorni differenti. In processione si portava il Crocifisso, la reliquia della Santa Croce, si praticava la flagellazione e talvolta gli stessi confratelli rappresentavano drammaticamente la passione del Redentore. A partire dal 1600, dopo il Concilio di Trento, gruppi lignei sostituirono le sceneggiate, ritenute dalla Gerarchia Ecclesiastica non decorose e si cercò di regolare i rapporti tra le varie Confraternite e le parrocchie. Si arriva così al 1810, quando l’allora vescovo di Savona, Mons. Maggioli emanò il regolamento della processione del Venerdì Santo, dando vita all’evento come lo conosciamo oggi. Quindi, come allora, il 25 marzo la Processione del Venerdì Santo è stata aperta dai tamburini (12) listati a lutto, dai torcioni (grandi candele di due metri di altezza) portati da confratelli che indossano la cappa bianca con i nastri gialli del Priorato generale delle Confraternite

del centro; a seguire i quattro incapucciati, a ricordo degli antichi flagellanti e la Croce di Passione, la grande croce in legno nero sulla quale sono posti i simboli (anch’essi di legno dipinto) della Passione di Nostro Signore, ovvero : il gallo - che cantò ai tradimenti di Pietro; il sacchetto- con i 30 denari del pagamento a Giuda; i flagelli; i dadi - con cui i centurioni si giocarono le vesti di Gesù; gli attrezzi della crocifissione: martello, chiodi, tenaglie; la canna con la spugna intrisa di aceto; la lancia - che colpì Gesù al costato; il calice - simbolo del sangue versato; la scala - per il recupero del corpo ormai morto di Gesù; il lenzuolo con il volto raffigurato di Cristo; il teschio - raffigurazione della morte; il cartiglio - INRI, il titulus crucis, “Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum” (letteralmente, “Gesù il Nazareno Re dei Giudei”) Seguono le quindici casse lignee portate a spalla, che rappresentano i vari momenti del martirio, chiudono la Processione i confratelli, il clero con il vescovo, i priori delle confraternite con al centro il Priore generale, che quest’anno è stato Renato Italo de Feo della Confraternita dei Santi Agostino e Monica, i turiboli, l’Arca della Santa Croce contenente la Reliquia della Santa Croce, frammento della Croce del Calvario. L’arca è sormontata dal baldacchino e attornata da lampioni. Chiudono la Processione, le autorità civili con il sindaco e le autorità militari. Questo evento, sempre molto atteso dai savonesi, si è concluso in Piazza Sisto IV, dove Monsignor Vittorio Lupi, dal balcone del palazzo Comunale, ha impartito la benedizione.



In alto:
Confratelli di N.S. di
Castello.

Placche distintive del direttivo nazionale



Quando i componenti del Direttivo Nazionale della Confederazione (Presidente, Vice Presidenti, Consiglieri, Revisori dei conti) partecipano a qualche evento ufficiale confraternale, sopra l’abito proprio della Confraternita di appartenenza indossano una placca distintiva (vedi foto) che appunto li qualifica come dirigenti nazionali. La placca è tonda, del diametro di cm. 9, appesa ad un cordone. Sul fronte essa reca l’effigie del Patrono della Confederazione, il Beato Pier Giorgio Frassati, con sullo sfondo il Santuario di N. Signora della Misericordia in Savona, tempio nazionale delle Confraternite.



Sul retro reca l’immagine stilizzata di una grande processione confraternale, ispirata al logo ufficiale della Confederazione che appare anche sul sito web.

Poiché molti non conoscono personalmente i vari componenti del Direttivo, si è ritenuto opportuno dare questa comunicazione al fine di facilitare la loro identificazione nei vari eventi. In ogni caso si ricorda che le foto di tali Dirigenti sono riportate nel sito web istituzionale alla sezione “Struttura organizzativa”.

Dalle Diocesi di Lombardia

A Sotto il Monte Giovanni XXIII l'incontro tra le Confraternite di Milano e Bergamo

di Luca Fausto Rossi

Domenica 12 giugno si è tenuto a Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG) il pellegrinaggio delle Confraternite della Diocesi di Bergamo e dell'Arcidiocesi di Milano. L'incontro è iniziato sin dal primo mattino con l'arrivo delle Confraternite di Milano per un percorso guidato che ha toccato i posti più significativi legati alla vita di San Giovanni XXIII, a cominciare dalla casa natale. Al termine della visita, l'agape fraterna per un momento importante anche per tessere amicizie e scambiare esperienze di fede. Nel primo pomeriggio l'arrivo delle Confraternite di Bergamo (in totale 350 tra confratelli e consorelle in rappresentanza di 36 Confraternite), il tempo necessario a ciascuno per indossare la veste confraternale e poi tutti in fila per l'inizio della breve processione, cantando e recitando le litanie della misericordia. Giunti alla chiesa parrocchiale alle 15 è iniziata l'Adorazione eucaristica guidata dall'Assistente Diocesano per le Confraternite di Bergamo don Maurizio Rota. Alle 16 la S. Messa del pellegrino, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Bergamo Mons. Davide Pelucchi, e concelebrata dal parroco mons. Claudio Dolcini e don Claudio Carboni Assistente delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano. Nell'omelia il

Vicario si è soffermato sull'importanza di indossare da parte delle Confraternite la veste che le contraddistingue sia per le varie intitolazioni ma anche per un'appartenenza speciale all'interno della chiesa. La celebrazione è stata impreziosita dal canto della Corale di Sotto il Monte, mentre il servizio all'altare è stato svolto dai vari confratelli che durante l'anno si recano in questa parrocchia per prestare il loro aiuto specialmente nelle ricorrenze più importanti. Il parroco ha ringraziato tutte le Confraternite presenti, anche per l'impor-

tante servizio che svolgono nelle loro parrocchie. Il presidente uscente delle Confraternite di Bergamo Luca Rossi, vice Coordinatore delle Confraternite per la Lombardia Orientale, oltre a ringraziare le

Confraternite presenti ha annunciato che il prossimo anno, l'11 giugno, si terrà a Bergamo il I Cammino Regionale. Sono altresì intervenuti il Presidente delle Confraternite del SS. Sacramento di Milano Eugenio Mariotto, Vice Coordinatore delle Confraternite per la Lombardia Occidentale, che ha ringraziato tutti i presenti, e don Claudio Carboni, che oltre a ringraziare i presenti per la stupenda giornata ha annunciato le date del Congresso Eucaristico di Genova, invitando le Confraternite ad essere presenti. Ultimo atto di questa emozionante giornata la breve processione all'interno del Giardino della Pace sino alla statua di san Giovanni XXIII dove si è recitato la supplica al santo e il bacio delle reliquie di san Giovanni XXIII e di san Giovanni Paolo II. Hanno preso altresì parte all'Incontro Valerio Odoardo, Coordinatore della Confraternite della Lombardia per conto della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e Maurizio Previderè, Priore delle Confraternite della Diocesi di Vigevano (PV). Elenco delle Confraternite che hanno preso parte all'Incontro di Sotto il Monte. Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano (12): SS. Sacramento di Arosio (CO), SS. Sacramento di Bareggio (MI), SS. Sacramento di Barzanò (LC), SS. Sacramento di Buccinigo d'Erba (CO), SS. Sacramento di

A destra:

L'omaggio alla statua del Santo Pontefice.



Sotto:

Il raduno al campo.



Costa Masnaga (LC), SS. Sacramento di Garbagnate Milanese (MI), SS. Sacramento di Sedriano (MI), SS. Sacramento di Seregno (MB), SS. Sacramento di Sirone (LC), SS. Sacramento di Gorgonzola (MI), SS. Sacramento di Rho (MI), SS. Sacramento dei SS. Ambrogio e Carlo di Ispra (VA). Confraternite della Diocesi di Brescia (2): SS. Sacramento di Chiari, SS. Sacramento di Palosco. Confraternite della Diocesi di Vigevano (1): Confraternita della Morte di Vigevano (PV). Confraternite della Diocesi di Bergamo (21): Arciconfraternita di S. Maria del Suffragio di Clusone, Confraternita di San Rocco di Lefte, S. Rosario di Urgano, SS. Trinità di Romano di Lombardia, N.S. de Los Milagros

di Bergamo, SS. Sacramento di Clusone, SS. Sacramento di Cene, SS. Sacramento di Vertova, SS. Sacramento di Chiuduno, SS. Sacramento di Urgnano, SS. Sacramento di Martinengo, SS. Sacramento di Azzano S. Paolo, SS. Sacramento di Guzzanica, SS. Sacramento di Sforzatica S. Maria, SS. Sacramento di Stezzano, SS. Sacramento di Zanica, SS. Sacramento di Locate, SS. Sacramento di Pontida, SS. Sacramento di Rota d'Imagna, SS. Sacramento di Vigolo, SS. Sacramento di Oltre il Colle.



Sopra:

Un gruppo di partecipanti.

Diocesi di Anagni - Alatri

A Vallepietra il XXVII Cammino diocesano di Fraternità

di Giorgio A. Pacetti (*)

L'incontro di Vallepietra, svoltosi domenica 19 giugno nella suggestiva cornice del veneratissimo Santuario della SS. Trinità, ha avuto come tema l'Enciclica papale *Laudato si'*. È stata una organizzazione efficientissima, curata nei minimi dettagli dal Coordinamento diocesano e dalla locale Confraternita della SS. Trinità guidata dal Priore Paolo De Santis, ad accogliere le 37 Confraternite (su 42 presenti in 14 Comuni della Diocesi Anagni-Alatri) intervenute per partecipare a questo Cammino diocesano nell'anno giubilare.

Le antiche associazioni religiose con i loro costumi tradizionali, con i loro cappucci, con i loro vessilli e stendardi, dopo un ricco buffet di fraternità, offerto dalla Confraternita della SS. Trinità e dalla popolazione di Vallepietra a tutti i partecipanti, hanno sfilato dal piazzale del parcheggio verso il Santuario per il passaggio attraverso la

Porta Santa. I saluti di rito sono stati espressi dal Parroco Mons. Alberto Ponzi, dal Delegato Vescovile don Bruno Veglianti, dal Vice Sindaco di Vallepietra Domenico Massimi e dell'Assessore Valentina Romani, del Vice Presidente per l'Italia Centrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Cav. Domenico Rotella che ha portato il saluto, del Presidente nazionale Dott. Francesco Antonetti e dell'Assistente ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli; alla presenza di Antonio Palone Vice Coordinatore per il Lazio della stessa Confederazione, del Segretario Diocesano Aldo Fanfarillo e dell'Economo Diocesano Bruno D'Alatri.

Subito dopo si è tenuta una solenne celebrazione presieduta dal parroco Mons. Alberto e da don Bruno Veglianti, nel solco di una tradizione, introdotta dal vescovo Luigi Belloli e proseguita dai Vescovi Francesco Lambiasi e Lorenzo Loppa. Una festosa invasione variopinta di oltre trecento confratelli e consorelle che in pellegrinaggio hanno raggiunto cantando e pregando la piccola chiesa, incastonata tra i dirupi del monte Tagliata del gruppo del monte Autore, sita a quota 1337. Un modo di testimoniare la propria devozione affrontando la fatica e recuperando, altresì, un rapporto più disteso con gli altri e con l'invisibile



A sinistra:

Inizia il Cammino.



Sopra:

Lo scambio del Bastone di Fraternità.

per testimoniare l'appartenenza alla Chiesa il proponimento di mettere in pratica il comandamento dell'amore e del perdono, che spinge ad aprire il cuore agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà.

Il Segretario Diocesano Aldo Fanfarillo ha espresso il più vivo ringraziamento al Priore della Confraternita della SS. Trinità, per il fattivo contributo apportato sul piano organizzativo. Nel pomeriggio i partecipanti si sono ritrovati nella bellissima chiesa

parrocchiale S. Giovanni Evangelista, sita nel borgo medievale di Vallepietra, dove hanno recitato la preghiera cristiana con il creato di Papa Francesco, momento a cui è seguita la consegna del Bastone di Fraternità alla città di Trevi nel Lazio che ospiterà per la seconda volta il Cammino nel 2018. Il Vice Presidente della Confederazione Cav. Rotella ha infine invitato tutti a Grotte di Castro, domenica 18 settembre 2016, dove si terrà il raduno Regionale delle Confraternite del Lazio.

(*) Addetto stampa del Coordinamento delle Confraternite della Diocesi Anagni Alatri

Diocesi di Mantova

Mantova e Weingarten: un connubio millenario

di Luciana Astolfi



Sopra:

Il Priore Saggiani consegna il cero rituale (foto di Gianni Bellesia).

Sotto:

Il sacerdote a cavallo reca la Reliquia del Sangue (foto Gianni Bellesia).



Weingarten, città del Baden-Württemberg (Germania meridionale) fu la patria dei Welfen (Guelfi), potenti aristocratici, cui si deve, per volontà testamentaria di Judith delle Fiandre, la donazione all'abbazia benedettina della Reliquia del Sangue Sacro (1094), acquisita a Mantova, quasi mezzo secolo prima (1055), da Enrico III, Imperatore del Sacro Romano Impero. La Reliquia è la protagonista assoluta della singolare "due giorni" di celebrazioni, in occasione dell'Ascensione. La sera che precede la spettacolare cavalcata del *Blut Freitag* (Venerdì del Sangue), quasi a preparare religiosamente ed emotivamente i pellegrini affluiti a migliaia, si svolge, tra canti e preghiere, una suggestiva fiaccolata, che si snoda dalla locale Basilica al Kreuzberg. Il cerimoniale prevede, nelle prime ore di venerdì, il prelievo della Reliquia, poi fatta sfilare in una processione a cavallo (*Blutritt*), cui partecipano tutte le parrocchie del vasto territorio, in una sorta di rito propiziatorio, a benedire i fedeli accalcati lungo le vie. Ogni gruppo è preceduto da una banda musicale, nei caratteristici costumi del folclore locale. Presenti quest'anno oltre cento formazioni, per un totale di 2300 partecipanti. Il rituale conclusivo prevede la benedizione di cavalli e cavalieri nel cortile della Basilica, prima della solenne Messa Pontificale, una volta deposta e riposizionata la Reliquia. Ad affiancare il parroco, in una perfetta "gestione" comunitaria della celebrazione eucaristica,

dodici sacerdoti, tra cui tre Vescovi e i mantovani Mons. Giancarlo Manzoli, don Giorgio Bugada e don Giovanni Telò. Il commiato del parroco, degli alti prelati e degli amministratori locali ha concluso l'intenso pellegrinaggio. Impeccabile l'organizzazione, che ha indirizzato la festosa accoglienza dei virgiliani, omaggiati con posti rigorosamente "riservati" nelle varie occasioni. È stata più volte ricordata la loro presenza e rimarcata l'origine mantovana della Reliquia tedesca. Il gemellaggio, siglato tra i due Comuni alla fine degli Anni Novanta, nella realtà storica è preceduto dal rapporto di solidale amicizia tra i monaci benedettini delle due città, come attesta la pergamena del 1278 donata in copia alle autorità civili e religiose di Weingarten, per mano dell'infaticabile Luciano Rossi, partito a piedi da Mantova. A conferma, le parole del parroco di Weingarten, davanti al cero donato da Giorgio Saggiani, Priore della Compagnia del Preziosissimo Sangue: «... accogliamo il dono dei nostri fratelli maggiori, della Compagnia del Preziosissimo Sangue, venuti da Mantova, da dove proviene la nostra Reliquia. Così come loro sono presenti al *Blut-Freitag*, noi siamo loro ospiti durante il *Venerdì Santo*. E come la Santa Reliquia ci accomuna, possa questo cero testimoniare la perenne unione tra le nostre comunità». Con parole simili, si era espresso dal colle del Kreuzberg, nel saluto di benvenuto ai rappresentanti della Diocesi, del Comune, dell'omologa Compagnia del Preziosissimo e dell'Associazione Mantova-Weingarten.



Verbale del Consiglio Direttivo

20 - 21 maggio 2016

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate)

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani si è riunito nelle date 20 e 21 maggio 2016 il Consiglio Direttivo, il Presidente dei Revisori dei Conti, i Coordinatori Regionali e i Presidenti delle Commissioni, in sessione ordinaria, negli uffici della Sede Operativa della Confederazione, in Via Aurelia 796, presso C.E.I. in Roma, con il seguente ordine del giorno:

Venerdì 20 maggio ore 15:00 - 19:00

ordine del giorno:

- Saluto Assistente Ecclesiastico
- Relazione Presidente
- Relazione Segretario Generale
- Relazione Tesoriere
- Relazione Vice - Presidenti
- Relazione Commissione Cultura
- Relazione Commissione Giovani Confratelli
- Relazione Commissione Giuridica

Sabato 21 maggio ore 08:30 - 15:00

ordine del giorno:

- Celebrazione S. Messa presieduta dall'Assistente Ecclesiastico
- Nomine Vice-coordinatori regionali
- Ammissione nuove Confraternite
- Discussione nuove proposte e votazione da parte dei membri del Consiglio Direttivo
- Varie ed eventuali

Per il Consiglio sono presenti:

con diritto di voto:

Antonetti Francesco

Presidente

Spano Giovanni Mario

Vice Presidente Vicario Nord Italia e Sardegna e Coordinatore f.f. delle Regioni Triveneto e Emilia Romagna e Presidente della Commissione Giuridica

Rotella Domenico

Vice Presidente Centro Italia e Coordinatore f.f. delle Regioni Toscana e Marche e Presi-

dente della Commissione Cultura

Clementini Roberto

Vice Presidente Sud Italia e Sicilia e Coordinatore Regione Sicilia

Papini Angelo

Segretario Generale e Coordinatore della Regione Lazio

Obletter Giulio

Tesoriere

Coniglio Rosalia

Consigliere

Sardellone Augusto

Consigliere e Coordinatore delle Regioni Abruzzo e Molise

Petrelli Annunziata

Consigliere

Poggi Giovanni

Consigliere e Coordinatore della Regione Liguria

Grilletto Felice

Consigliere e Coordinatore della Regione Campania

Barria Antonio

Consigliere e Coordinatore della Regione Sardegna

senza diritto di voto:

Ivaldi Enrico

Coordinatore della Regione Piemonte

Zito Francesco

Coordinatore della Regione Puglia

Punturiero Antonino

Coordinatore della Regione Calabria

Bisignano Salvatore Francesco

Coordinatore della Regione Basilicata

D'Addelfio Pietro

Presidente dei Revisori dei Conti

Mirto Valentino

Presidente Commissione Giovani

Gli argomenti all'ordine del giorno sono oggetto di opportuno e approfondito dibattito corale, uditi i consigli dell'Assistente Ecclesiastico Mons. Parmeggiani. Ciò premesso, il Consiglio Direttivo dopo idonee votazioni ha assunto, in sintesi, le seguenti decisioni:

In basso:

El Greco - Pentecoste (1597).



Sotto:

Eleanor Ollanes - Noli me tangere, Gesù e la Maddalena (2005).

A) Le relazioni di cui all'o.d.g. del 20 maggio sono approvate

B) Nomina dei Vice-Coordinatori regionali:

Sicilia:

Andrea Salerno della diocesi di Monreale (assegnate le Diocesi di Monreale, Trapani, Mazara del Vallo e Agrigento)

Salvatore Salvato della Diocesi di Palermo (assegnate le Diocesi di Palermo, Piana degli Albanesi)

William Tornabene della diocesi di piazza Armerina (assegnate le Diocesi di Piazza Armerina, Cefalù, Caltanissetta e Nicosia)

Giuseppe Vona della diocesi di Ragusa (assegnate le Diocesi di Caltagirone, Ragusa, Noto e Siracusa)

Andrea D'arrigo della Diocesi di Messina (assegnate le Diocesi di Patti, Messina, Catania e Acireale).

Piemonte:

Marcello De Chirico della Diocesi di Acqui Confermato (assegnate le Diocesi di Acqui, Alessandria, Asti, Casale, Alba)

Massimo Borghesi della Diocesi di Torino Confermato (assegnate le Diocesi di Torino, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Ivrea, Aosta)

Enzo Clerico della Diocesi di Biella (assegnate

le Diocesi di Biella, Novara e Vercelli)

Calabria:

Antonio Caroleo della Diocesi di Catanzaro/Squillace - Confermato (assegnate le Diocesi di Catanzaro - Squillace, Crotonese-Santa Severina, Lamezia Terme)

Antonio Puritano dell'Arcidiocesi di Cosenza - Bisignano (assegnate le Diocesi di Cosenza - Bisignano, Rossano - Cariati)

Domenico Politanò della Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi (assegnate le Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi, Reggio Calabria - Bova)

Emilia Criscuolo della Diocesi di San Marco Argentano (assegnata la Diocesi di San Marco Argentano)

Domenico Colelli della Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea (assegnata la Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea)

Lombardia:

Luca Fausto Rossi della Diocesi di Bergamo Confermato (assegnate le Diocesi di Bergamo, Brescia, Mantova)

Eugenio Mariotto dell'Arcidiocesi di Milano (assegnate le Diocesi di Milano, Monza, Varese, Como)

Abruzzo e Molise:

Massimo Stivaletta della Diocesi Chieti - Vasto (assegnata la Diocesi di Chieti - Vasto)

Alberto Marchionni della Diocesi di Avezzano (assegnate le Diocesi di Avezzano, l'Aquila)

Antonio Di Nino della Diocesi di Sulmona - Valva (assegnate le Diocesi di Sulmona - Valva, Pescara - Penne)

Giuseppe Mancini della Diocesi di Chieti - Vasto (assegnata la Diocesi di Lanciano - Ortona)

Lazio:

Antonio Palone della Diocesi di Velletri - Segni (assegnate le Diocesi di Velletri - Segni, Sora - Aquino - Priverno, Frosinone - Veroli - Ferentino, Gaeta)

Aldo Cicconi della Diocesi di Albano (assegnate le Diocesi di Albano - Latina - Sezze - Priverno, Frascati)

Roberto Timperi della Diocesi di Tivoli (assegnate le Diocesi di Tivoli, Palestrina, Rieti)

Alessandro Travaglini della Diocesi di Roma (assegnate le Diocesi di Roma, Sabina - Poggio Mirteto)

Maurizio Brilli della Diocesi di Viterbo (assegnate le Diocesi di Viterbo, Civita Castellana)

Giacomo Catenacci della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia (assegnate le Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia, Porto - Santa



Rufina)

Toscana:

Andrea Benedetti della Diocesi di Massa - Carrara.

Il Coordinatore assegnerà le Diocesi.

Marche:

Roberto Zeffolini della diocesi di Fermo

Carlino Bertini della Diocesi di Fano.

Il Coordinatore assegnerà le Diocesi.

Sardegna:

Paolo Trogu della Diocesi di Alghero - Bosa

Antonello Flores della Diocesi di Ozieri

Giuseppe Figus della Diocesi di Cagliari

Nicolino Macciocco della Diocesi Tempio - Ampurias.

Il Coordinatore assegnerà le Diocesi.

Campania:

Vitantonio Di Milia della Diocesi di S. Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia

Giovanni Iannaccone della Diocesi di Avelino

Angelo Adinolfi della Diocesi di Capua

Vincenzo Mandato della Diocesi di Caserta

Il Coordinatore assegnerà le Diocesi.

Liguria:

Oscar Calisto della Diocesi di La Spezia

Andrea Rossini della diocesi Savona

Andrea Gianelli della diocesi Chiavari

Il Coordinatore assegnerà le Diocesi.

Basilicata:

Domenicantonio Comanda della Diocesi di Matera - Irsina.

Il Coordinatore assegnerà le Diocesi.

Puglia:

Aldo Mancini della Diocesi di Foggia - Bovino (assegnate le Diocesi di Foggia - Bovino, Lucera - Troia, Cerignola - Ascoli Satriano)

Nicola Renna della Diocesi di Conversano - Monopoli (assegnate le Diocesi di Conversano - Monopoli, Bari - Bitonto, Altamura - Acquaviva - Gravina)

Michele Piscitelli della Diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie (assegnate le Diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, Molfetta - Ruvo - Giovinazzo)

Matteo Impagliatelli della Diocesi di S. Severo (assegnate le Diocesi di S. Severo, Andria - Canosa, S. Giovanni Rotondo - Manfredonia - Vieste)

Vito Corvino della Diocesi di Oria (assegnate le Diocesi di Oria, Brindisi - Ostuni, Castellaneta)

Eugenio Anguilla della Diocesi di Lecce (assegnate le Diocesi di Lecce, Nardò - Gallipoli)

Sergio Grimaldi della Diocesi di Ugento -



S. Maria di Leuca (assegnate le Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca, Otranto)

Sopra:

He Qi - Resurrezione (2015)

Sono state approvate le seguenti nuove proposte:

- Riscossione quote associative da parte dei membri delegati del coordinamento regionale. Alla somma incassata direttamente dal coordinamento verrà prelevata una quota percentuale, da definire, che servirà a coprire le spese del coordinamento stesso e dei membri dirigenti della Confederazione che risiedono nella regione.

- Per incrementare le entrate della Confederazione verrà creata la figura della "Confraternita benemerita - sostenitrice", chiedendo di versare una quota minima di 100 €/annui. A queste Confraternite verrà inviato gratuitamente Tradere e otterranno un attestato speciale, da definire, per questo riconoscimento.

- Cammino Nazionale ad Amantea (CS) nel 2018: decisione rimandata. Cammino Nazionale a Matera nel 2019, con possibilità di far svolgere a ridosso del cammino un Convegno Nazionale sui beni culturali e Pietà Popolare delle Confraternite.

- Invio gratuito a tutte le Confraternite iscritte del prossimo numero di Tradere

Sotto:

Festa di Confraternita a Sulmona (emissione filatelica del 2006).





In alto:

Vassily Kandinsky - Tutti i Santi (1911).

A destra:

El Greco - Gesù guarisce il cieco nato (circa 1570).

con inserita all'interno una lettera di richiesta del pagamento della quota annuale e delle eventuali quote arretrate, l'offerta per l'abbonamento al notiziario e modalità di versamento.

- Spese di viaggio e soggiorno dei membri della Confederazione ai Cammini e Convegni. Di regola è opportuno che tali spese siano coperte da parte dell'organizzazione locale. Nel caso in cui tali spese non siano sostenute dagli organizzatori, e che quindi le stesse dovranno essere a carico alla Confederazione, ridurre all'essenziale la partecipazione di rappresentanza limitandola al Presidente o a un suo delegato e/o ad altri membri ritenuti necessari, previa decisione e approvazione trasparente del Presidente.

- Verbale del Consiglio Direttivo: Il verbale intero sarà preparato dal Segretario Generale e visionato dal Presidente in prima stesura, sarà poi trasmesso a tutti i presenti al Consiglio aventi diritto al voto.

- Entro 15 gg. dall'invio dovranno pervenire presso la Segreteria tutte le eventuali annotazioni che verranno riportate sul verbale da pubblicare.

- Solo le decisioni e proposte sottoposte a votazioni saranno riportate su Tradere a cura del Direttore Domenico Rotella

- I verbali saranno approvati dal Consiglio Direttivo nella successiva riunione (previo invio di eventuali ulteriori annotazioni da inviare prima della riunione stessa).

- Stanziamento fondi (limitato a max 1.000,00 euro) per Cammino Giovani e rimborso spese per i membri organizzatori. La Commissione Giovani chiederà costi per eventuali gadget.

- Programma del Cammino dei Giovani Confratelli. Si decidere di lasciare inalterato il programma pubblicato sul numero 27 di Tradere.

- Veicolare eventuale pubblicità su Tradere con pagamenti diretti e vigilati alla tipografia.

- Il prossimo Consiglio Direttivo avrà luogo, presso la sede di Via Aurelia, il giorno venerdì 21 ottobre p.v. con seduta mattina - pomeriggio.

Alle ore 13:00 circa, non essendoci altri argomenti da discutere, si è chiusa la riunione.



ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 21 MAGGIO 2016

ABRUZZO

Confraternita S. Maria del Suffragio
Castel del Monte AQ
Diocesi di Sulmona - Valva

CALABRIA

Confraternita Maria SS. del Rosario
Rombiolo VV
Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea

Confraternita SS. Sacramento
Rombiolo VV
Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea

Confraternita SS. Rosario
Vazzano VV
Diocesi San Marco Argentano - Scalea

LAZIO

**Arciconfraternita del Gonfalone
Madonna del Carmelo**
Viterbo VT
Diocesi di Viterbo

PUGLIA

**Confraternita Beata Vergine del
Rosario**
Matino LE
Diocesi di Nardò - Gallipoli - Terlizzi

Confraternita del Purgatorio
Peschici FG
Diocesi di Manfredonia - Vieste - S.
Giovanni Rotondo

IX Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite di Puglia, Gallipoli 1 e 2 giugno

Dalle Diocesi di Puglia

di Luigi Nicita

È l'alba di giovedì 2 giugno 2016: la giornata si presenta soleggiata e torrida, ma un venticello di ponente mitiga l'afa estiva. Gallipoli si sveglia in un insolito movimento di pullman provenienti da tutta la regione. Non è il solito flusso di turismo di massa estivo, cui da qualche anno è abituata. Balzano agli occhi, infatti, lo sfavillio di colori e delle insegne esposte al vento. Sono le Confraternite, il cui arrivo è stato annunciato dai numerosi manifesti affissi per le vie della città. Numerosi sodalizi della Regione hanno risposto all'invito del Vescovo della Diocesi di Nardò-Gallipoli, Mons. Fernando Filograna, per celebrare il IX Cammino regionale delle Confraternite di Puglia, proposto dalla nostra Confederazione Nazionale.

La manifestazione si è svolta in due momenti. Mercoledì 1 giugno, nella Concattedrale, ha avuto luogo una tavola rotonda sul tema: *“Le Confraternite luogo della testimonianza gioiosa della misericordia”*.

La felice coincidenza dell'Anno Santo straordinario indetto da Papa Francesco ha trasformato l'evento nel Giubileo straordinario delle Confraternite.

Alla Tavola rotonda hanno partecipato il Presidente nazionale, dr. Francesco Antonetti, il Coordinatore regionale, dr. Francesco Zito, il Coordinatore delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Lecce, dr. Eugenio Anguilla e, per il Consiglio nazionale, la Prof.ssa Tina Petrelli. Era atteso anche l'Assistente Ecclesiastico nazionale, Mons. Mauro Parmeggiani, che però è stato purtroppo trattenuto a Bologna da imprevisti problemi familiari e la cui relazione è stata letta dall'Assistente diocesano, don Antonio Minerba. Hanno infine rivolto il loro saluto il Commissario straordinario del Comune di Gallipoli, dr. Guido Aprea e il Presidente del Comitato di Coordinamento diocesano, Sig. Antonio Pisanello. Giovedì 2 giugno, la seconda fase dell'evento. La partecipazione è fatta di numeri eccezionali: a fronte di 4.700 iscritti,



sono presenti circa settemila confratelli e consorelle, anche se fonti delle Forze dell'Ordine ipotizzano numeri ancora superiori. Tale circostanza, però, non impedisce il rispetto degli orari previsti. Alle ore 9,50 in punto, dopo una breve *“statio”* presso l'area antistante il cimitero, si snoda il corteo, aperto dall'Ordinario diocesano con il Presidente nazionale e le autorità cittadine, con numerosi sacerdoti e diaconi. Fanno ala al corteo lungo il corso principale della città numerosi cittadini e turisti fino all'area portuale. Qui ha luogo la concelebrazione eucaristica presieduta dall'Ordinario diocesano, il quale, nell'omelia, ha esortato le Confraternite a rendersi testimoni della misericordia nell'esercizio della carità nelle varie situazioni della vita quotidiana e nei diversi ambiti delle relazioni sociali. Al termine della liturgia si dà lettura del telegramma di Papa Francesco e il Vescovo impartisce la benedizione ai presenti e alle rispettive famiglie, ringraziando tutti i partecipanti e quanti hanno collaborato per la riuscita dell'eccezionale iniziativa: le Autorità comunali, la Capitaneria di Porto, le Forze dell'Ordine, la Protezione civile, le Autorità sanitarie, la Commissione organizzativa, la Commissione liturgica e le Confraternite di Gallipoli che hanno prestato la massima collaborazione. Una delegazione della Diocesi di Barletta-Trani-Bisceglie ha dato appuntamento a tutti a Bisceglie, dove il 28 maggio 2017 avrà luogo il X Cammino Regionale. (Ove non specificato, le foto sono di Rino Bisignano)

Sopra:

Abiti di Confraternite (foto di Piero Barrecchia).

Sotto:

Sotto il sole cocente i tradizionali copricapi sono providenziali (foto di Piero Barrecchia).



“Le Confraternite testimonianza gioiosa della misericordia”

(Sintesi dell'intervento di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani al IX Cammino regionale delle Confraternite delle Diocesi Pugliesi)



Eccellenza Reverendissima, cari Confratelli e Consorelle presenti al IX Cammino delle Confraternite Pugliesi! Avrei molto desiderato essere con voi ma purtroppo inaspettati problemi di famiglia mi hanno costretto ad essere a Bologna per assistere mio padre che proprio questa mattina ha subito un delicato intervento chirurgico. Mi sia consentito innanzitutto rivolgere un fraterno

saluto al Vescovo di Nardò-Gallipoli, S. E. Mons. Fernando Filograna, che ospita il Cammino che questa sera ha inizio nella Cattedrale di Gallipoli. Insieme a lui saluto e ringrazio fin d'ora tutti coloro che, a vario titolo, hanno organizzato e partecipano al presente Cammino che cade providenzialmente nell'Anno Santo della Misericordia voluto dal nostro amato Papa Francesco. Tra tutti un saluto alla cara Professoressa Tina Petrelli, instancabile promotrice di comunione e azione delle Confraternite Pugliesi e membro del Consiglio Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, rappresentata tra voi in questi giorni dal suo caro Presidente, il Dottor Francesco Antonetti, da poco riconfermato nel suo incarico dalla fiducia del Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Il tema che avete scelto per questo Cammino: *“Le Confraternite testimonianza gioiosa della Misericordia”* mi invita a riflettere brevemente con voi su quello che è lo specifico delle Confraternite e della loro missione. **Nella “Misericordia” la scaturigine di ogni Confraternita** Se ciascuno di voi, sia che appartenga ad una Confraternita di antica fondazione, sia che appartenga ad una Confraternita di più recente costituzione, si fermasse per un momento a riflettere sulla scaturigine del proprio sodalizio e della scelta di appartenervi, sono sicuro che vi troverebbe la

parola “Misericordia”. *“Misericordia”* che, come ci insegna Papa Francesco, *“è il nome di Dio”*. Misericordia è una parola composta da due sostantivi: “Misericordia” e “Cuore”. Con “Cuore” noi intendiamo comunemente la sede dell'amore. E parlando di “Misericordia” ci viene subito in mente la realtà umana. Innanzitutto la nostra: segnata dal peccato e dalla morte. E poi quella di tanti fratelli e sorelle poveri di mezzi economici per vivere, poveri di valori, poveri di speranza, di futuro, di comunione, poveri di Dio... tanti fratelli e sorelle poveri di accoglienza – penso ad esempio ai tanti immigrati e rifugiati che giungono nella nostra Europa e che so che anche voi accogliete con tanta generosità... –, di relazioni vere e non soltanto virtuali, poveri di salute, di preghiera per le loro anime anche dopo morti... Poveri del grande dono della pace in un mondo che – come ci ricorda Papa Francesco – pare esser giunti quasi senza accorgersene in una sorta di terza guerra mondiale a pezzi. [...] L'Amore di Dio ci ha investito pienamente nel giorno del Battesimo quando siamo stati innestati nel mistero comunionale della Santissima Trinità. Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo siamo stati resi partecipi per sempre del Mistero della Pasqua. Lo Spirito Santo – l'amore che c'è tra il Padre e il Figlio – ha come bruciato il nostro peccato, ha infuocato dell'amore di Dio il nostro cuore e così ha fatto sentire alla nostra miseria la bontà di Dio che mai si stanca di perdonarci, che sempre ci viene incontro come il padre della parabola del figliol prodigo per riaprirci le porte di casa, per farci rientrare nella dignità perduta a causa del

Sopra:

Lungo le vie cittadine.

A destra:

Da sinistra il Segretario Generale Papini, il Presidente Antonetti, S. E. Mons. Filograna, il Commissario straordinario del Comune dott. Guido Aprea, don Antonio Minerba.



peccato. Una esperienza, quella battesimale, che deve essere costantemente ricordata dai “sacchi” che indossate e che pur con le loro sfumature di colori vogliono riproporre alla vostra mente e a quanti vi vedono la veste battesimale di cui siete stati rivestiti nel giorno nel quale siete diventati cristiani e membri della Chiesa: quell’edificio di pietre vive, perché vivificate dallo Spirito Santo, la cui architrave è la Misericordia.

[...] L’Amore – ci ricorda San Tommaso d’Aquino – è per sua natura diffusivo e quindi Dio ci ha voluti creare perché aveva come “bisogno” di qualcuno su cui riversare il Suo amore e anche quando l’uomo ha rinnegato e tradito questo Amore, Lui non si è mai stancato di venirci incontro per recuperarci a Sé, fino a mandare il Suo Figlio, Gesù, morto e risorto per noi. Morto e risorto per assicurare a tutti i credenti in Lui il perdono dopo il peccato e la vita dopo la morte. È bello pensare a come l’Amore di Dio si sia posto accanto alla nostra miseria. Ed è bello pensare che al di là della differenza anagrafica e di scopo principale per cui sono nate le vostre Confraternite, alla base di tutto c’è l’aver scoperto l’Amore di Dio. [...] Per comprendere quanto grande sia la misericordia di Dio raccomando pertanto a tutti di non smettere mai la formazione – a partire dai noviziati fino all’ultimo giorno della vita – di non stancarvi mai di pregare, di ascoltare, meditare e praticare la Parola di Dio, di saper leggere i segni dei tempi attraverso i quali Dio sempre si rivolge ai nostri cuori per farci percepire come Egli ci ami tanto. Amati non possiamo dunque tenere l’Amore per noi.

[...] E vengo qui ad un’altra parola del tema del vostro Cammino.

È la testimonianza! **La testimonianza: il nostro modo per parlare di Dio al mondo** [...] Testimone è innanzitutto uno che ha

incontrato, visto, ascoltato una persona, un evento, un fatto e per questo può narrarlo non solo a parole ma soprattutto con la vita, mettendoci la propria faccia e rischiando per ciò che testimonia anche il proprio destino, anche la propria vita (testimone in greco si dice – mártus -: martire! Ossia testimone che è disposto a dare la vita per ciò che crede) perché sa che ciò che ha visto è vero, ciò che ha visto è importante per lui e può esserlo per tutti. [...] Cari amici, da questo incontro è nata e continuamente deve nascere e rinascere, in comunione con tutta la Chiesa, la vostra testimonianza di singoli Confrati ma anche di Confraternite che quali associazioni di uomini e donne uniti da vincoli di fraternità per perseguire uno o più determinati fini di culto e di carità sono innanzitutto chiamate a testimoniare l’Amore vivendo in comunione, nella carità, nella continua capacità di perdono al loro interno, nella Chiesa e verso tutti, sotto la guida dei propri Pastori. Sì: perché ci sia vera testimonianza occorre che si vivano quelle caratteristiche alle quali sia Papa Benedetto XVI che Papa Francesco ci hanno più volte richiamato: l’*evangelicità* e l’*ecclesialità*. Caratteristiche alle quali anche io, oggi, umilmente desidero richiamare e che sono propedeutiche, anzi vanno insieme ad una terza caratteristica: la *missionarietà* che possiamo anche chiamare testimonianza! Testimoniate dunque la Misericordia che avete ricevuto ponendovi accanto ad ogni uomo o donna che necessita di sentire concretamente vicino alla propria miseria l’amore di Dio. [...] Le opere di Misericordia corporali e spirituali che la Chiesa sempre ci ha suggerito di praticare, credo siano ancora oggi un buon



Sopra:

La Beata Vergine prega per i Camminanti (foto di Piero Barrecchia).

A sinistra:

Veduta parziale del raduno presso il porto di Gallipoli.



binario sul quale camminare anche perché sintetizzano il protocollo di Matteo 25... e il Vangelo non passa mai di moda... [...]

Non è un progetto di vita meraviglioso? E non è forse ciò a cui siete da sempre stati chiamati? Continuate a realizzare queste opere, contestualizzatele nelle vostre realtà di vita, di ambiente, di cultura ma sempre realizzate queste opere che non pas-



sano mai di moda perché sono Vangelo! In questa occasione, vi chiedo, ripensate e - se fosse necessario - ritornate alle vostre radici! Quelle di quella sana pietà popolare che Papa Francesco ha elogiato nell'*Evangelii Gaudium* e che non si riferisce soltanto alle forme esteriori della pietà popolare ma a tutto ciò che è stato ed è il vissuto della pietà popolare che ha alcune manifestazioni particolari come i pellegrinaggi ai santuari, le processioni, ma soprattutto è trasmissione di Vangelo vissuto, inculturato, da una generazione all'altra.

[...] Misericordia, testimonianza... Un'ultima parola rimane ancora da considerare: "gioia". **Testimoniare con gioia la Misericordia** La gioia,

che non è soltanto un atteggiamento esteriore ma che deriva proprio dal sentirsi profondamente amati da Dio che in Gesù Cristo è morto e risorto per ciascuno e per tutti e che donandoci lo Spirito Santo desidera che la Sua gioia sia in noi sempre. [...] Occorre dunque, cari Confratelli e Consorelle, vivendo insieme nelle vostre Confraternite quei sentimenti che furono di Cristo Gesù (cfr Fil 2), gareggiando nello stimarvi a vicenda (cfr Rm 12,10) vivere e portare a tutti la gioia del Vangelo che riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù, che si lasciano salvare da Lui, che si lasciano liberare dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore,

dall'isolamento (cfr EG,1). *"Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia"* (EG,1). [...] Cari amici, non smettete mai di dire a tutti con le parole e con le opere ciò che stasera, anche se da lontano, mi sento di ripetere a ciascuno di voi con le parole del Papa: *"Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti"* (EG, 164). Questo annuncio gioioso, ripetuto a tutti, [...] farà tanto bene, farà comprendere come Dio non si stanca mai di perdonare ma come, piuttosto, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia e permetterà a noi e a quanti giungeremo di alzare la testa nonostante i nostri peccati per ricominciare, con una tenerezza - quella di Dio - che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. [...] Che quello di Gallipoli non sia soltanto un Cammino fisico ma soprattutto interiore per tornare alla gioia del Vangelo, per sentirci amati dalla Misericordia di Dio nella Chiesa e con la Chiesa, in comunione tra noi e con i Pastori, per camminare lungo i sentieri della vita, fermandoci presso ogni persona o situazione che incontreremo al fine di donare a tutti - con il nostro stile sempre più purificato da ciò che non è Vangelo - la testimonianza gioiosa della Misericordia! **Fraternamente**

+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli
Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

In alto:

Un artistico Crocifisso processionale (foto di Piero Barrecchia).

IX Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite di Piemonte e Val d'Aosta

Dalle Diocesi del Piemonte

di Enrico Ivaldi

Sotto:

La Madonna Nera di Graglia.



Il nono Cammino delle Confraternite Piemontesi e Valdostane si è tenuto domenica 5 giugno, ancora una volta in uno dei sacri monti del Piemonte, a Graglia, nel Biellese. L'occasione ha coinciso con i 400 anni di fondazione del Sacro Monte, avvenuta nel 1616, con la costruzione della prima basilica sulla sommità del Colle di San Carlo, dove vi fu subito eretta una Confraternita sotto il titolo di San Carlo. Oltre 400 persone in rappresentanza di 50 confraternite hanno sfidato il

tempo inclemente dei giorni precedenti l'evento per partecipare alla funzione, celebrata dal Canonico Mons. Berchi, Rettore del Santuario di Oropa, da don Scaltretti, Rettore del Santuario di Graglia, e da don Luca Favretto, Assistente ecclesiastico per le Confraternite della Regione Ecclesiastica Piemontese. Assieme alle Confraternite Piemontesi hanno "camminato" anche alcuni crocefissi processionali di pregevole fattura, appartenenti alle Diocesi di Acqui (Belforte), Savona (Stella S. Giovanni e Calizzano), rendendo più solenne la processione, che ha visto la presenza della

“Madonna Nera di Graglia”, che da oltre mezzo secolo non usciva dal santuario. Un cammino compiuto nell’anno della Misericordia, come ricordato nel messaggio congiunto alle Confraternite piemontesi dal Presidente Antonetti e dall’Assistente Ecclesiastico Mons. Parmeggiani: «un “Cammino della Misericordia” per ricordarci e stimolarci a praticare le Opere di Misericordia che devono essere impegno quotidiano per ogni Consorella e Confratello delle nostre realtà, rinnovando l’impegno di porsi accanto agli ultimi, ai più poveri, ai più deboli, a chi ha bisogno di ristoro, a chi chiede comprensione poiché gravato nel cuore dalle proprie colpe, a pregare per i nostri cari defunti». Dopo un breve momento conviviale l’incontro è proseguito al pomeriggio con la recita dei Ve-

speri da parte della Confraternita di Graglia cui si sono unite le altre confraternite presenti. L’incontro è terminato con un momento di formazione tenuto dal delegato Don Luca Favretto e dal Coordinatore Regionale Ivaldi sul tema “Misericordia e Confraternite”. Il coordinamento piemontese vuole ringraziare tutti i confratelli che si sono adoperati per la riuscita dell’evento, in particolar modo la Confraternita ospite ed Enzo Clerico, neo Vice Coordinatore della confederazione per la Regione Ecclesiastica Piemontese.



Sopra:
La celebrazione eucaristica nel Santuario.

V Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite della Campania

Dalle Diocesi della Campania

di Don Ranieri Picone, Delegato Vescovile per le Confraternite

Il 19 giugno scorso abbiamo avuto la gioia di ospitare, nella Diocesi di Avellino, il V Cammino regionale delle Confraternite della Campania e XIV Cammino della Metropoli Beneventana. L’evento si è svolto a Fontanarosa (AV), in uno scenario paesaggistico davvero molto bello e in una cornice interessante di arte, storia e cultura, oltre che in un’atmosfera di accoglienza e serenità. Si sono ritrovati insieme più di 1.500 Confratelli e Consorelle di diverse Confraternite della Regione e della Metropoli di Benevento, e di questo siamo molto soddisfatti. L’evento è stato celebrato in un anno particolare per la Chiesa, l’Anno Santo della Misericordia, voluto da Papa Francesco. Proprio a Fon-

tanarosa i Confratelli e le Consorelle hanno avuto la gioia di vivere una sorta di “Cammino giubilare”, stando nel bellissimo Santuario dedicato a Maria SS. della Misericordia, una delle chiese giubilari della Diocesi. La giornata si è aperta con le iscrizioni al Centro pastorale parrocchiale “don Giulio Ruggiero” e la recita dell’Ora Terza, da parte del Delegato diocesano don Ranieri Picone, nella Parrocchia San Nicola Maggiore. A seguire gli indirizzi di saluto del Parroco don Pasquale Iannuzzo, del Dott. Felice Grilletto Coordinatore regionale, del Dott. Francesco Antonetti, Presidente Confederazione Confraternite delle Diocesi d’Italia, del Dott. Flavio Petrocione, Sindaco di Fontanarosa, e dei Priori di Fontanarosa: Antonio Gambino (Confraternita SS. Rosario e S. Antonio), Camillo Capobianco (Confraternita SS. Annunziata e S. Giovanni Battista), Pasquale Pasquariello (Confraternita SS. Immacolata e S. Michele Arcangelo), i quali si sono realmente adoperati per una buona riuscita della manifestazione. Molto interessante e ricca di stimoli e spunti di riflessione è stata la prima relazione della giornata affidata a S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Ecclesiastico della Confe-



A sinistra:
Durante il cammino della Campania.



In alto:
Un momento del cammino.

derazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presente all'evento, sul tema: *"Le Confraternite e le Opere di Misericordia Corporale per un nuovo umanesimo cristiano"*. Subito dopo il Parroco di Fontanarosa, don Pasquale Iannuzzo, ha tenuto una seconda relazione su *"Le confraternite oggi e il nuovo umanesimo: prospettiva giuridico-pastorale"*, delineando in modo preciso la fisionomia giuridico-pastorale delle Confraternite, le loro finalità, e il loro rapporto con il Vescovo diocesano e la Chiesa locale. Dopo la pausa pranzo c'è stato il raduno di tutti i partecipanti e l'inizio del Cammino, presieduto dall'Assistente Nazionale, durato circa un'ora, attraversando il paese con i labari e gli abiti propri delle Confraternite, pregando in-

sieme il Rosario e cantando i canti della tradizione popolare, suscitando curiosità e interesse tra le persone affacciate alle finestre e ai bordi delle strade. Al termine del cammino processionale non è stato possibile celebrare la Santa Messa nel piazzale antistante il Centro pastorale parrocchiale, per l'improvviso sopraggiungere di un temporale, ma i presenti si sono trasferiti nel Santuario di Maria SS. della Misericordia, dove il Vescovo di Avellino, Mons. Francesco Marino, ha presieduto l'Eucarestia, concludendo così una giornata davvero intensa, caratterizzata non solo da un'esperienza di fede e di devozione, ma anche di ascolto, di condivisione e di fraternità. Ringraziamo il Signore per questo bel dono e, ovviamente tutti gli organizzatori, e continuiamo a vivere il "Cammino" nelle nostre realtà come annunciatori, testimoni e missionari di misericordia, di carità e di pace.

Le Confraternite e le Opere di Misericordia Corporale per un nuovo umanesimo cristiano

Con questo stesso titolo Mons. Parmeggiani ha tenuto una relazione in occasione del recente Cammino regionale della Campania a Fontanarosa (AV). Ne proponiamo a stralcio alcuni passaggi.

Se non partiamo dal Vangelo, dal *Ke-rigma* che annunciamo nella Chiesa e con la Chiesa, che ci spinge – tanto ci riempie di gioia e di amore per l'esperienza dell'incontro con Cristo che facciamo leggendo il Vangelo e celebrandolo nella Chiesa e con la Chiesa – alla missionarietà, potremmo rischiare di non comprendere più chi siamo e a cosa servono le Opere di misericordia corporali che tutti facciamo – almeno lo spero – ma che non dobbiamo fare come una beneficenza, ma che dobbiamo accogliere come stile di vita perché su come le avremo praticate o meno saremo giudicati da Dio. Ecco allora che è importante mettere al centro di ogni nostra riflessione Colui che è il centro, il contenuto del Vangelo, della Chiesa, della sua missione: Gesù Cristo! Gesù che rende ogni uomo più uomo, che come ci ricorda la *Gaudium et Spes* "svela l'uomo all'uomo e gli rende nota la sua altissima dignità e vocazione". Solo in Gesù, il Dio che si è fatto carne, che è morto e risorto per noi, che ha dato se stesso in riscatto per tutti è possibile un nuovo umanesimo. C'è "uomo nuovo" quando si è UMILI, quando nel nostro modo di essere e di sentire non

c'è l'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza. C'è "uomo nuovo" quando si è DISINTERESSATI. Ossia non siamo dei narcisisti che cercano solo se stessi, la propria felicità anziché quella di chi ci sta accanto. Dobbiamo essere degli "scentrati" che non hanno più al centro se stessi ma Gesù e quindi il fratello nel quale dobbiamo scoprire i tratti del Suo volto. *"Quando il nostro cuore è ricco – ci ricordava il Papa a Firenze – ed è tanto soddisfatto di se stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo, per favore, di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli"* (EG, 49). Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende se stessa, che arriva ad essere feconda. Infine c'è "uomo nuovo" quando si è nella BEATITUDINE. Il cristiano è un beato quando sperimenta, come Gesù, di essere





un povero di spirito. Ossia sperimenta pur nella povertà la gioia non della ricchezza ma della solidarietà, del condividere ciò che ha e ciò che è, anche se ha ed è poco... Sperimenta la ricchezza del sacrificio quotidiano di un lavoro, a volte duro e mal pagato, ma svolto per amore verso le persone care; e anche quella conoscenza delle proprie miserie, che tuttavia, vissute con fiducia nella provvidenza e nella misericordia di Dio Padre, alimentano una grandezza umile. Il cristiano che vive queste dimensioni è colui che realizza il Vangelo delle Beatitudini ma anche il protocollo evangelico di Matteo 25, che ci descrive il giudizio finale, giudizio che sarà proprio su come avremo o non avremo praticato le Opere di Misericordia corporali con umiltà, disinteresse, beatitudine per costruire un nuovo uomo che come Cristo sia umile, disinteressato e per questo beato. Ebbene, Gesù è l'unico e perfetto realizzatore di tutte queste opere che per noi sono diventate le opere di Misericordia corporali ... Opere che ogni cristiano, ogni Confraternita da sempre compie. Molte Confraternite sono nate per questo, proprio per praticare tali opere e dare dignità all'uomo non solo che ne beneficia ma anche che le pratica perché viene ad assomigliare sempre più a Cristo, il volto dell'uomo viene sempre più ad assimilarsi a quello di Lui. Ma c'è un rischio. Il rischio di non compiere queste opere con umiltà, disinteresse, per essere beati... C'è il rischio

dell'abitudine, del far sì che queste opere non siano piene di amore ma solo belle parole o gesti che coprono altri interessi più biechi, meschini, piccoli... penso con tristezza alla poca trasparenza economica di alcune Confraternite perché anziché impegnarsi nel dal da mangiare agli affamati, vestire chi è nudo, ecc. hanno pensato a se stesse o alcuni hanno pensato a se stessi tradendone profitto... penso a coloro che lucrano dal seppellire i morti... anche se so bene che tanti e tante Confraternite non sono così! Cari amici, facciamo il proposito di vivere da uomini nuovi che seguono Cristo, che guardano a Cristo, che puntano a Cristo! Proponiamoci, senza ipocrisie, di compiere le opere di misericordia corporali agendo ma non solo per compiere dei gesti tradizionali ma per fare opere, istituzionalizzare, creare una cultura della misericordia che – come il Papa ci insegna – non è la cultura della beneficenza. Dio usa misericordia verso tutti gli aspetti della nostra vita e così ci chiede, per costruire un nuovo umanesimo, di essere misericordiosi in tutti gli aspetti della nostra vita affinché la misericordia divenga per noi un “modo di essere” non una idea o un vago sentimento. La misericordia deve diventare non “un” modo di essere ma “il” modo di essere. La carità non si racconta, non si dice... ma si fa e facendola la si riceve e così si costruisce una umanità nuova. In fondo le opere di Misericordia sono lo specchio della famosa regola d'oro del fare agli altri quello che vorresti fosse fatto a te. Basta pensare all'opera corporale dell'accogliere lo straniero, nel contesto attuale delle migrazioni di massa, o alla richiesta di visitare i malati, che può essere messa in relazione con l'attuale economicizzazione e conseguente anonimizzazione del sistema sanitario e comprendiamo bene come mettere al centro del nostro essere o non mettere al centro del nostro essere le opere di misericordia corporali ha conseguenze sociali e per l'uomo grandissime. Così come tale sforzo per praticare tali opere darà o meno credibilità alla Chiesa perché le opere di Misericordia sono la *summa* della religione cristiana perché segno dell'unione indissolubile che è quintessenza, somma e compendio dell'esistenza cristiana: l'amore a Dio e l'amore al prossimo. Per cui seguirle, praticarle è e sarà di fatto la vera riforma della Chiesa perché esprimeranno innanzitutto la prima riforma operata dalla misericordia in noi stessi e poi la riforma della società, della comunità degli uomini.

A sinistra:

Le Confraternite pregano durante il cammino.

Avviandomi al termine vi auguro dunque di guardare sempre a Gesù con la Chiesa e con un atteggiamento in “uscita”, missionario verso il mondo e verso l'uomo. Imparando da Lui lo stile dell'umiltà, del disinteresse e della beatitudine che tutti cercano affinché praticando le Opere di Misericordia corporali possiamo lasciare un mondo più umano e bello di quello che abbiamo trovato e un giorno ci sentiamo dire da Gesù: vieni con me per sempre non perché hai fatto delle belle offerte alla Chiesa, sei stato un suo benefattore o perché sei stato impor-

tante, hai avuto tante onorificenze... ma perché ero affamato e mi hai dato da mangiare, ero senza tetto e mi hai dato una casa, ero ammalato o in carcere e sei venuto a visitarmi perché ti sei lasciato abbracciare dalla mia Misericordia e sei stato misericordioso e hai costruito un mondo più umano, sei stato costruttore del nuovo umanesimo cristiano!

+ Mauro Parmeggiani
Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

XI Cammino Regionale della Calabria “La Misericordia nell’Esperienza Secolare delle Confraternite”

Dalle Diocesi di Calabria

di Antonio Caroleo



Sopra:

Un momento della processione.

Montalto Uffugo, ridente cittadina nell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, ha accolto domenica 26 giugno l'XI Cammino regionale di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria. L'incontro rientra nell'ambito delle attività della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e del Coordinamento regionale guidato

dal Coordinatore Antonino Punturiero è stato possibile grazie all'impegno della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Montalto Uffugo che nell'occasione ha pure festeggiato i quattrocento anni della sua fondazione. La giornata è iniziata con l'accoglienza e la registrazione delle numerose confraternite, delle cattedre priorali, dei confratelli e consorelle e dei Priori e di tutti i fedeli nella spaziosa struttura teatrale messa a disposizione dall'Amministrazione comunale di Montalto Uffugo. Dopo un momento di convivialità, l'Ing. Michele Fullone, Priore della Confraternita ospitante, ha aperto l'incontro formativo sul tema della *Misericordia nell'esperienza secolare delle Confraternite*. Il Priore ha rivolto a tutti i presenti il saluto della sua Confraternita e della cittadinanza, manifestando la sua gratitudine per l'onore ricevuto e ringraziando la

Confederazione Nazionale nella persona del Vice Presidente dott. Roberto Clementini e del Coordinatore regionale Antonino Punturiero. Ha poi evidenziato l'impegno della sua Confraternita sul tema della. È intervenuto successivamente il Sindaco di Montalto Uffugo, il quale dopo i consueti ringraziamenti e buoni auspici, ha sottolineato l'importanza della Confraternita per le attività svolte sia in ambito di culto che in ambito sociale e civile, sostenendo ogni iniziativa caritatevole in favore della comunità. Dopo il ringraziamento del Coordinatore alla Confederazione Nazionale per la conferma nel mandato regionale e per l'autorevole presenza del Vice Presidente per il Sud dott. Roberto Clementini, del Coordinatore Regionale della Basilicata dott. Rino Bisignano e del Presidente della Commissione Giovani Confratelli dott. Valentino Mirto, e dopo aver rivolto un saluto a S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani



A destra:

Confratelli durante il Cammino.

Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione e al Presidente della Confederazione stessa dott. Francesco Antonetti, e dopo aver ricordato con fraterno affetto il dott. Vincenzo Bommino e con filiale affetto S.E.R. Mons. Armando Brambilla, i lavori sono proseguiti con la presentazione dei nuovi Vice coordinatori regionali che il Coordinatore Antonino Punturiero ha proposto al Consiglio direttivo nazionale della Confederazione delle Confraternite per la nomina. Il Coordinatore, anche in qualità di moderatore dell'incontro, ha chiamato al tavolo dei relatori Domenico Colelli della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea; Domenico Politanò della Diocesi di Oppido-Palmi; Antonio Puritano dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano; Emilia Criscuolo della Diocesi di S. Marco Argentano e Antonio Caroleo dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, quest'ultimo confermato nell'incarico. Entrando nel vivo del tema del cammino il Vice Presidente della Confederazione dott. Roberto Clementini, dopo i saluti e l'apprezzamento per il lavoro svolto, richiamando il passo del Salmo 15 *"Sei Tu il mio Signore senza di Te non ho alcun bene... Nelle Tue mani è la mia vita..."*.

Dopo aver ringraziato i Vescovi italiani per aver donato alle Confraternite la Confederazione che opera nell'interesse della Chiesa e delle Confraternite, ha richiamato il concetto di Unità e Carità che deve sempre animare la vita Confraternale e la bellezza del nostro essere cristiani. Anche per questo a noi Confratelli e Consorelle il compito di bene operare nella misericordia materiale, nei secoli operata a favore degli ultimi e dei bisognosi, senza trascurare la misericordia spirituale di cui noi tutti abbiamo bisogno. In questo seguire l'insegnamento dei nostri Vescovi e dei nostri parroci specie dei buoni e santi consigli dei nostri assistenti spirituali. Prima di passare la parola a Mons. Emilio Aspromonte, al quale è affidato il compito di relazionare sul tema del Cammino *"la Misericordia nell'esperienza secolare delle Confraternite"*, il coordinatore Punturiero invita Valentino Mirto a prospettare l'impegno della Confederazione in favore dei Giovani e le iniziative per il I° Cammino nazionale dei Giovani che si terrà a Roma nel mese di ottobre. Mons. Emilio Aspromonte, Vicario episcopale per il laicato e delegato vescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Cosenza - Bisignano dopo un caloroso e affettuoso saluto cita

una frase del Vangelo (Luca 6,27-38) *"...Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso."* Essenzialmente per essere operatori di pace e misericordia dobbiamo avere riguardo a tre cose: 1) accogliere l'esortazione di Papa Francesco ad uscire dalle segrete stanze confraternali ed andare per le vie e le strade della parrocchia per farsi costruttori di pace, autentici testimoni di fede; 2) manifestare la fede come stile di vita; 3) dimostrare in ogni circostanza l'appartenenza alla Chiesa, perseguire Unità e armonia tra laici e chierici. Dopo gli interventi di alcuni priori delle Confraternite presenti e del Coordinatore regionale della Basilicata Rino Bisignano i lavori sono stati sospesi e ripresi nel pomeriggio, alle ore 16.30 quando tutti i confratelli e le consorelle delle Confraternite presenti in abito sodale, preceduti dai rispettivi gonfaloni, hanno intrapreso il percorso penitenziale per le vie dell'accogliente cittadina. Il lungo corteo, seguito dalla statua di Maria Immacolata, ha raggiunto il magnifico Duomo incontrandosi con il Pastore della Diocesi Mons. Francesco Nolè che ha celebrato la S. Messa. Durante l'omelia l'alto prelado ha elogiato le Confraternite ritenendo il loro particolare carisma un dono per la Chiesa e invitandole ad essere missionarie e misericordiose, portatrici di pace e bene.



Sopra:
Un momento della celebrazione.

Sotto:
Giovani Confratelli durante il Cammino.



XIII CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI DEL LAZIO

Grotte di Castro - Viterbo

18 settembre 2016

Programma:

ore 08:00
arrivo Confraternite, registrazione e raduno.

ore 09:00
Saluti autorità:

Sig. Piero Camilli,
Sindaco di Grotte di Castro,

Dr. Francesco Antonetti
Presidente della Confederazione delle
Confraternite delle Diocesi d'Italia,

Sig. Angelo Papini
Coordinatore della Regione Lazio della
Confederazione delle Confraternite delle
Diocesi d'Italia.

ore 09:30
Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.E.R. Mons. Lino Fumagalli
Vescovo della Diocesi di Viterbo,

ore 11:00
avvio del XIII Cammino di Fraternità delle
Confraternite del Lazio per le vie della
città.

ore 13:00
conclusione del XIII Cammino e mandato
per il XIV Cammino.

Per maggiori informazioni:

Don Tancredi Muccioli
tel/fax 0763.797142 - cell. 338.6723332
dontancredi.muccioli@gmail.com

Sandro Fantucci
cell. 392.8126765

Pietro Ronca
cell. 380.8646010

 **Fedelli di Maria SS. del Suffragio**





Chiesa
Cattolica
Italiana



Arcidiocesi Metropolitana
Chieti-Vasto



Confraternita del
SS.mo Sacramento
Francavilla al Mare



Comune di
Francavilla al Mare
Assessorato alla Cultura
Francavilla
CittàAmica

X Cammino Interregionale di Fraternità delle Confraternite d'Abruzzo e Molise

Programma

Ore 09.00

Museo Michetti (Mu.Mi.) - Registrazione dei partecipanti

Ore 10.30

Mu.Mi. Incontro formativo sul tema:
"Perdono...per dono"

conclusioni di S.E.R. Mons. Mauro PARMEGGIANI
Vescovo di Tivoli delegato CEI Confederazione delle
Confraternite

Ore 18.00

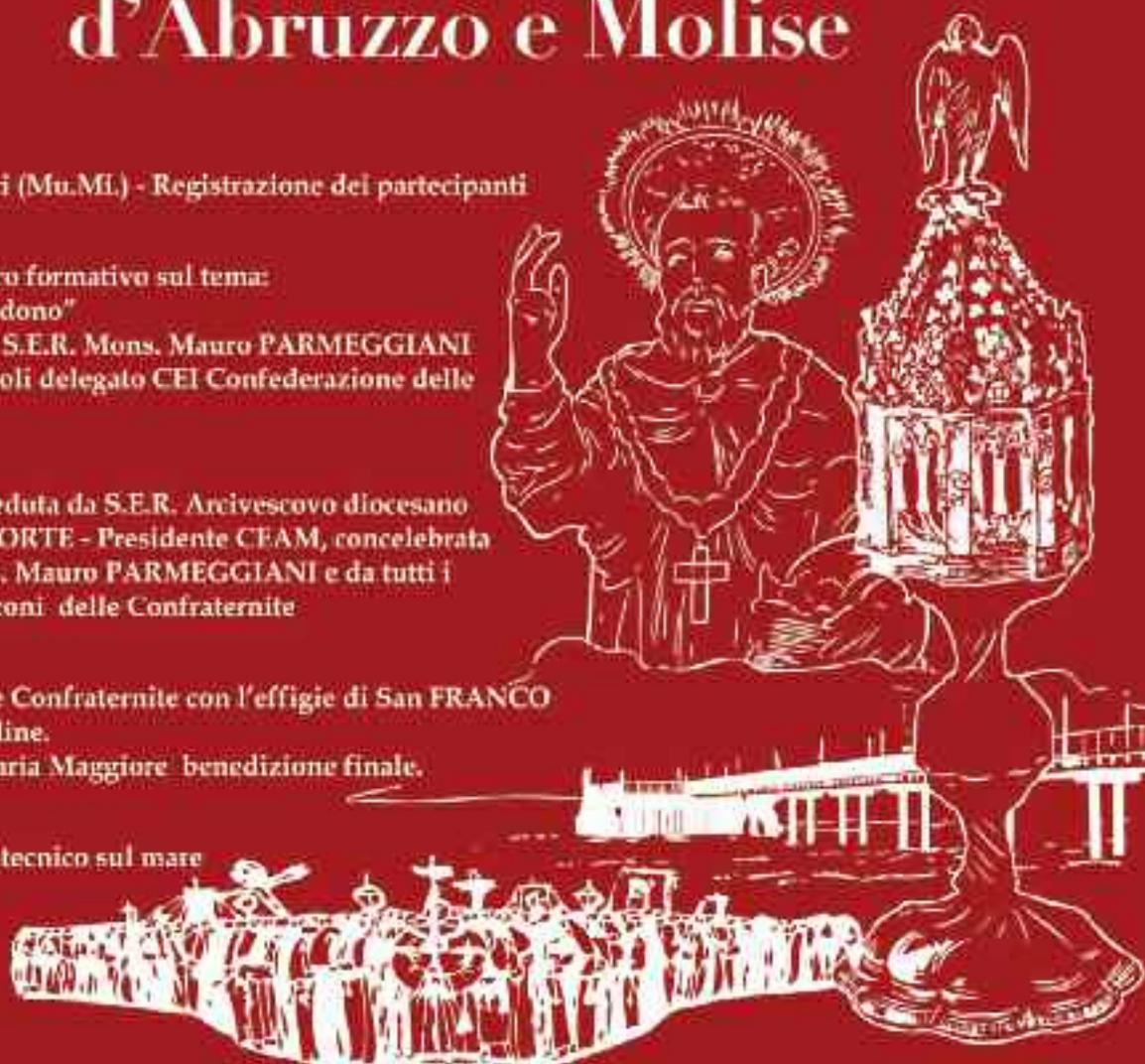
S. Messa presieduta da S.E.R. Arcivescovo diocesano
Mons. Bruno FORTE - Presidente CFAM, concelebrata
da S.E.R. Mons. Mauro PARMEGGIANI e da tutti i
sacerdoti e diaconi delle Confraternite

Ore 19.30

Cammino delle Confraternite con l'effigie di San FRANCO
per le vie cittadine.
Chiesa di S. Maria Maggiore' benedizione finale.

Ore 24.00

Spettacolo pirotecnico sul mare



Francavilla al Mare (CH) 18 agosto 2016



CAMMINO DEI GIOVANI CONFRATELLI ROMA 22 - 23 OTTOBRE 2016

SABATO 22 OTTOBRE

- 15:30 Accoglienza e registrazione presso la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini
16:30 Saluti e interventi di:
SER Mons Mauro Parmeggiani - Assistente Ecclesiastico della Confederazione
Dott. Francesco Antonetti - Presidente della Confederazione
Sig. Valentino Mirto - Presidente Commissione giovani
Dott.ssa Ilaria Giusto - Membro Commissione giovani
17:00 Testimonianze su tema: Misericordia Radice dell'Ecclesialità, Evangelicità, e Missionarietà
Moderatore: Tiziana De Blasio - Membro Commissione Giovani
18:00 Conclusioni e momento di preghiera
Inizio fiaccolate in via della Conciliazione con arrivo in P.zza San Pietro
21:00 Confessioni e preghiere guidate dai giovani con la presenza di SER Mons Mauro Parmeggiani c/n la Chiesa di Santo Spirito in Sassia.

DOMENICA 23 OTTOBRE

- 9:30 S. Messa presieduta da SER Mons. Mauro Parmeggiani c/n la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini
10:30 Inizio cammino dei giovani confratelli con abiti confraternali e insegne fino a P.zza San Pietro per assistere all'Angelus di Papa Francesco.

Per il soggiorno dei giovani confratelli è stata fatta una convenzione con l'**Opera Romana Pellegrinaggi** che prevede tre diverse opzioni.

Opzione 1:
Accoglienza in istituto religioso
22 Ottobre 2016
Box cena al sacco
Pernottamento in istituto religioso
23 Ottobre 2016
Prima colazione
Quota netta di partecipazione individuale:
€ 70,00 per persona in camera doppia e tripla

Opzione 2:
Accoglienza in HOTEL 4 stelle CENTRALE
22 Ottobre 2016
Box cena al sacco
Pernottamento in hotel
23 Ottobre 2016
Prima colazione
Quota netta di partecipazione individuale:
€ 83,00 per persona in camera doppia e tripla

Opzione 3:
Accoglienza in HOTEL 4 stelle SEMI CENTRALE
22 Ottobre 2016
Box cena al sacco
Pernottamento in hotel
23 Ottobre 2016
Prima colazione
Quota netta di partecipazione individuale:
€ 70,00 per persona in camera doppia e tripla

Per dettagli delle stesse o per altre soluzioni prego collegarsi al sito della Confederazione: www.confederazioneconfraternita.org o collegarsi su facebook della Confederazione.

È stata inoltre stipulata una convenzione con **UNIPOLSAI** che prevede UN PACCHETTO ASSICURATIVO per ogni singolo partecipante al costo di 4,00€ che comprende: Assistenza in viaggio, Spese mediche, Bagaglio. Per stipulare suddetta assicurazione rivolgersi a: Sig. Fabrizio D'Errico.
Tel. 0774.343813-47 - Fax 0774.309756 - Email: guidoniamontecelio.un02452@agenzia.unipolsai.it

Le Confraternite o i confratelli che aderiscono al cammino sono saldamente invitati di dare comunicazione della loro partecipazione alla Confederazione tramite email indirizzata a confederazione.confraternita@gmail.com o al FAX 0645539938 indicando il numero di partecipanti.



ROMA 2016